



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

# BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1910.

N. 7.

## SOMMARIO.

- I. Gli Italiani in Tangipahoa (Louisiana) (Rapporto del conte **Gerolamo Moroni**, regio addetto per l'emigrazione in Nuova Orleans).
- II. Condizioni degli operai italiani nelle miniere di carbone nell'Est Tennessee (Rapporto del conte **Gerolamo Moroni**, regio addetto per l'emigrazione in Nuova Orleans).
- III. Lavori della Commissione federale per l'immigrazione negli Stati Uniti:
  - a) Importazione di donne a scopi immorali;
  - b) Trasporto degli immigranti nelle terze classi;
  - c) Occupazioni degli immigranti;
  - d) Immigrazione nel Canada;
  - e) Banche per immigranti.
- IV. Movimento legislativo negli Stati Uniti circa l'immigrazione e il lavoro dei fanciulli e l'istruzione obbligatoria.
- V. Notizie sull'immigrazione negli Stati Uniti d'America nell'anno fiscale 1908-909.
- VI. Condizioni d'inferiorità degli stranieri nello Stato di New York (da un articolo dell'avv. **Gino Speranza**).
- VII. Atti del Ministero degli Affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione: Consiglio dell'emigrazione - Personale del Commissariato.



ROMA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO  
Via di Porta Salaria, 23-A

1910

## Gli Italiani in Tangipahoa (Louisiana)

---

(Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione in Nuova Orleans,  
conte Gerolamo Moroni).

---

La Parrocchia (*Parish*) di Tangipahoa è situata nella parte sud-est dello Stato della Louisiana. Le condizioni climatiche sono abbastanza buone, sebbene qua e là vi siano delle paludi, che durante il periodo estivo cagionano delle febbri infettive. L'acqua da bere è ottima, solo in qualche punto ha sapore ferruginoso. La popolazione di Tangipahoa è di circa 20 mila persone, tra bianchi e neri, compresi 2500 Italiani. Questa Parrocchia è rinomata per i fatti di sangue che continuamente vi avvengono, tanto che viene chiamata da alcuni col nome di "Blood Parish". Il terreno circostante è piano, ricoperto di foreste di pini; la natura del suolo è argilloso-silicea, di facile lavorazione; poco produttiva, atta solamente alla coltura delle fragole e delle verdure, sì che questa zona viene considerata come la meno fertile della Louisiana: il sottosuolo è argilloso. Il costo delle terre pochi anni or sono non era molto elevato, ma, in seguito alla prospera coltura delle fragole, la colonia agricola italiana andò man mano allargandosi ed i prezzi delle terre vennero triplicati. Tutti i tratti buoni presso la linea ferroviaria sono già stati acquistati e ridotti ad orti, quelli lontani dalla ferrovia costano oggi da \$ 10 a 20 l'acre, ma occorre diboscarli e dissodarli. Il nostro emigrante acquista a credito cinque o più acri di terreno, che paga in rate annuali dopo il raccolto; indi con i propri mezzi pulisce il terreno, tagliando le piante giovani ed i cespugli, lasciando gli alberi di alto fusto, che intacca alla base del tronco in modo che dopo qualche anno marciscono e cadono; appena pulito il campo, lo ara profondamente in maniera da averlo pronto per piantar le fragole ai primi di marzo e aprile, o no-

vembre e dicembre. Durante l'inverno il colono ricopre le piante con le foglie di pino per preservarle dai freddi, e lo stesso fa appena nasce il frutto, per preservarlo dalle intemperie e perchè non si imbratti.

Talvolta i nostri acquistano terreni ove i grandi alberi sono già stati tagliati dalle Compagnie di segherie a vapore. Un acre coltivato a fragole rende in media \$ 100 all'anno, ma talvolta in annate speciali può rendere molto di più. Gli agricoltori italiani non riescono ad avere grande profitto perchè rimangono vittime degli incettatori del raccolto delle fragole, i quali tentano di pagare il meno possibile. Occorrerebbe che tutti i nostri si riunissero in cooperativa; ma essi mancano d'iniziativa, di spirito associativo e di denaro per resistere agli speculatori. Il raccolto è maggiormente remunerativo quando viene alquanto anticipato, in maniera da poter inviare le "primizie" sui mercati del Nord e dell'Est.

Le fragole e le verdure, appena raccolte, vengono spedite, in vagoni refrigeranti, coi treni speciali direttissimi, al Nord. Le spese per la pulitura del campo sono in media da \$ 5 per acre, \$ 9 per la concimazione e \$ 26 per tredicimila piantine: una pianta di fragole dà tre raccolti, indi occorre rinnovarla.

La colonia agricola italiana, detta comunemente colonia italiana d' "Independence", si estende da Pontchatoula a Roseland e comprende le seguenti colonie:

*Roseland* ed *Arcola*, con pochissime famiglie siciliane, addette al piccolo commercio delle frutta e dei generi alimentari e alla coltura delle fragole.

*Amite*, capoluogo della Parrocchia, con 25 famiglie siciliane, alcune delle quali esercitano il piccolo commercio, altre si dedicano alla coltura delle fragole e delle verdure, ed altre sono impiegate nella fattoria di un certo Mr. Gullet, a \$ 1.25 al giorno.

*Independence*, che costituisce il centro della colonia agricola italiana, con circa 185 famiglie, tutte della Sicilia. Esse possiedono

circa 6000 acri ed affittano 800 acri, che pagano \$ 10 di fitto per acri all'anno. La colonia ha una chiesa cattolica, che è officiata dal rev. Placido Gabrielli, ed una Società italiana di mutua beneficenza, con 40 soci.

*Tickfaw*, che ha 40 famiglie siciliane, tutte addette alla coltura delle fragole.

*Hammond*, con circa 60 famiglie siciliane, parte addette al piccolo commercio, parte alla coltura dei legumi e delle fragole. In questa città si esercita anche l'industria dei latticini ed i nostri potrebbero trovarvi guadagno allevando delle vacche.

*Pontchatoula*, con pochissime famiglie siciliane di orticoltori.

Inoltre nel Tangipahoa Parish trovansi molti nostri connazionali impiegati nelle segherie a vapore, e le colonie formate da essi sono situate nelle seguenti località:

*Kentwood* ha una colonia italiana di circa 20 famiglie, più una ventina di scapoli, tutti della Sicilia, che lavorano con la Brook & Scanlon Lumber Co. Ore di lavoro 10, paga \$ 1,25 al giorno, ritenuta per alloggio \$ 4.00 al mese; le abitazioni sono in buono stato e sparse per il paese. Ritenuta per il dottore e l'assistenza medica \$ 0.50 per gli scapoli e \$ 1.00 al mese per coloro che hanno famiglia. Il trattamento che fa loro la Società è molto buono.

*Natalbany* ha circa 60 famiglie italiane e molti scapoli, tutti della Sicilia; lavorano con la Natalbany Lumber Co.; ore di lavoro 10. Ritenute mensili: per alloggio \$ 6, per dottore e cure mediche \$ 0.50 per gli scapoli e \$ 1.00 per le famiglie, e \$ 1.00 per assicurazione. Le case degli Italiani sono ben fatte, ma, in seguito agli ultimi disordini avvenuti, si trovano tutte riunite in un punto del paese, luogo paludoso e malsano. La Compagnia tratta benissimo i nostri lavoratori. In Natalbany sono inoltre impiegati nella segheria 350 Americani e 300 negri.

*Slidell* ha circa 20 famiglie italiane e qualche scapolo, addetti alle fornaci della Salem Brick Lumber Co. Ore 10 di lavoro al giorno, paga da \$ 1.15 a 1.35 al giorno, ritenute mensili \$ 4.00 per alloggio, \$ 0.60 per il dottore e le cure mediche e \$ 0.60 per assicurazione. Il costo della vita per una sola persona varia in media da \$ 0.35 a 0.40.

Gli operai italiani che abitano in questa Parrocchia sono quasi tutti di Palermo e dintorni, alcuni di Palazzo Adriano. Essi non sono molto ben visti in Kentwood ed in Natalbany, per questioni di concorrenza di mano d'opera, e spesso si sono avuti gravi timori di linciaggi, come nel 1907 in Kentwood e nel 1908 in Natalbany. Invece ben visti sono gli agricoltori, perchè vivono tranquilli e costituiscono una larga fonte di ricchezza per questa contrada.

Da informazioni assunte, in questi giorni, presso le diverse segherie a vapore risulta che non esiste alcuna richiesta di mano d'opera; potrebbero invece trovare ottimo collocamento agricoltori italiani, che posseggano dei mezzi per le prime spese d'impianto e che abbiano veramente voglia di lavorare la terra. In pochi anni, con la raccolta delle fragole e dei legumi, essi potrebbero crearsi una posizione agiata ed assicurarsi buoni guadagni per l'avvenire.

## Condizioni degli operai italiani nelle miniere di carbone dell'Est Tennessee

(Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione, conte **Gerolamo Moroni**,  
marzo 1910).

Le località del Tennessee, dove trovansi attualmente a lavorare operai italiani, sono le seguenti:

New Comb, ove lavorano con "Italian Blue Gem Co.", diretta dai fratelli Zecchini, circa 14 famiglie, con un totale di 45 minatori;

Woldridge, ove lavorano solo 4 famiglie, minatori 11, con la "Woldridge Coal Co.";

Lafoulette, ove lavorano con la "Lafoulette Coal Co.", 12 famiglie, circa 50 minatori;

Gatliff, ove con la "Southern Coal & Coke Co.", lavorano 9 famiglie con un totale di 40 minatori;

Pruden, ove lavorano 4 famiglie, composte di 20 minatori;

Egan e Westburn, ove lavorano con la "R. O. Campell Coal Co.", 7 famiglie con 21 minatori.

In totale, circa 50 famiglie sono nell'Est Tennessee, con un numero di persone varianti da 250 a 300, di cui circa 190 minatori. In Orvigo, Coal Creek, Davis Creek e Cupp non si trovano occupati attualmente operai italiani.

Le miniere di questa regione sono generalmente orizzontali all'entrata, scavate nelle colline, all'altezza da 50 a 400 metri sulla valle sottostante. Il carbone viene spezzato col piccone e caricato su carrelli, che, mediante un attacco di muli, sono condotti fuori della miniera, indi trasportati nel *tipple house*, ove il carbone viene pesato. Il prezzo è stabilito per tonnellata ed è pa-

gato secondo l'altezza; quello alto più di due piedi e mezzo e non superiore a tre piedi e mezzo è pagato \$ 0.85 per tonnellata, quello inferiore a due piedi e mezzo \$ 1.00 per tonnellata. Il peso viene controllato da apposite persone incaricate dai minatori; indi il carbone è passato alla griglia. Nelle miniere orizzontali non vi è pericolo di scoppi di gas, mentre invece le miniere di Lafoulette e di Coal Creek contengono dei gas pericolosi, in non grande quantità, però, perchè le miniere discendono nel sottosuolo con una pendenza di metri 20 per 600 metri, e quindi si sviluppano orizzontalmente.

Un minatore che abbia buona volontà, dopo qualche tempo di tirocinio, può benissimo guadagnare da \$ 1.75 a \$ 2.50 al giorno; e in media, secondo la pratica e la richiesta del materiale sulla piazza, da \$ 40 a 100 al mese.

Il suolo è collinoso, ricoperto di boschi; il clima e l'acqua sono ottimi. Il prezzo dei viveri in genere è molto elevato: il costo del viaggio da New York, con l'Old Dominion, è di \$ 13.84, da New Orleans di circa \$ 18. La paga vien fatta ogni 15 giorni; solo in Lafoulette e in Gatliff si fa mensilmente. La ritenuta mensile per l'alloggio è di \$ 5 per una casa in legname a quattro ambienti; per il dottore e l'assistenza medica di \$ 0.50 per gli scapoli e di \$ 1 per quelli con famiglia. Le Compagnie non garantiscono gli operai in caso d'infortunio, tranne che questo avvenga nelle gallerie di passaggio; quindi i nostri, se lo credono, si ascrivono per loro conto alle diverse Compagnie di assicurazione, pagando una quota mensile variabile da \$ 1 a 2. Per acquisto degli attrezzi da minatore, che durano un anno, si spendono \$ 5, e per la manutenzione di essi \$ 0.40 al mese. In Lafoulette, invece, la ritenuta per gli alloggi è di \$ 6 al mese; ma questi, sono molto migliori di quelli forniti da altre Compagnie; inoltre, in Lafoulette si paga \$ 1 al mese per luce elettrica, \$ 1 per acqua, che viene trasportata per mezzo di condutture nelle diverse abitazioni, e \$ 1 per l'assicurazione contro gli infortuni.

Si dice che in queste miniere potranno trovare lavoro circa un migliaio di operai, quando tutte saranno in esercizio.

Il terreno offre una grande quantità di legname da tagliare e per un buon boscaiolo vi sarebbe lavoro continuo; è, però, una terra magra, atta solamente alla coltura dei pometi e delle fragole e, nelle vallate, del grano turco, del grano, delle verdure e dei foraggi. Si potrebbe acquistare a buon mercato, senza, ben inteso, l'usufrutto del sottosuolo.

## Lavori della Commissione federale per l'immigrazione negli Stati Uniti

Abbiamo già avuto occasione (1) di dar notizia, nel nostro *Bollettino*, dei lavori della *Immigration Commission*, creata per disposizione della legge federale degli Stati Uniti sull'immigrazione in data 20 febbraio 1907 (art. 39).

I poteri della Commissione avrebbero dovuto spirare col 1° marzo del corrente anno. Ma, con lettera al Congresso in data 11 gennaio 1910, il presidente della Commissione, sen. W. P. Dillingham, chiese che il termine fosse prorogato fino al 30 dicembre di quest'anno.

In tale occasione, il sen. Dillingham presentò al Congresso un quadro generale dell'opera compiuta dalla Commissione.

Essa ha cercato di studiare le cause naturali e artificiali dell'immigrazione, il carattere della immigrazione europea, l'efficacia delle leggi federali per prevenire l'imbarco nei porti europei degli *undesirables*, le condizioni di trasporto degli immigranti, ecc.

Sebbene la conoscenza delle condizioni anteriori all'imbarco sia importante alla comprensione del problema dell'immigrazione, la Commissione ritiene che il problema essenziale sia quello degli *effetti* dell'immigrazione, economici o d'altra natura, sulla popolazione, le istituzioni e le industrie degli Stati Uniti. Seguendo tale criterio, la Commissione ha compiuto uno studio esauriente dell'immigrante, in specie di questi ultimi anni, come fattore nella popolazione del paese.

---

(1) V. *Bollettino dell'Emigrazione*, Anno 1909, N. 9, pag. 50 e seg.

Giova riportare qui appresso un elenco delle inchieste e degli studi compiuti dalla Commissione:

*Il traffico delle schiave bianche* (indagine sulla importazione di donne straniere per scopi immorali).

*Condizioni del trasporto degli immigranti in terza classe* (esame delle condizioni in cui si svolgono il viaggio e la permanenza a bordo degli immigranti, nei diversi tipi di terze classi tuttora in vigore).

*Assimilazione fisica* (monografia del prof. Franz Boas, della "Columbia University, „ sulle modificazioni fisiche ed antropologiche che si riscontrano negli immigranti della seconda generazione, in confronto di quelli della prima).

*Congestione urbana cagionata dagli immigranti* (con osservazioni sui fenomeni di urbanismo determinati dagli immigranti di talune nazionalità, osservazioni basate sullo studio di circa 11,000 famiglie immigrate di recente e stabilite in New York, Chicago, Philadelphia, Boston, Buffalo, Cleveland e Milwaukee).

*Gli immigranti nell'agricoltura* (studio sulle nazionalità che dettero maggior contributo alla immigrazione negli ultimi 15 anni, tendente a dimostrare in quale misura quelle nazionalità si stabilirono sulla terra, i risultati da esse raggiunti nel campo dell'agricoltura in confronto di quelli raggiunti nel campo puramente industriale).

*Occupazioni degli immigranti e dei loro figli* (secondo dati inediti raccolti per il 12° censimento della popolazione, in base ai quali è possibile dimostrare la tendenza generale dei figli degli immigranti a dedicarsi ad occupazioni diverse e più elevate di quelle dei loro padri).

*Fecondità relativa degli immigranti e dei loro figli* (studio basato anch'esso sopra dati inediti del nuovo censimento).

*Indagini sulla emigrazione in Europa* (studio concernente le classi che partecipano nei singoli paesi europei all'emigrazione per gli Stati Uniti, le condizioni economiche di detti paesi, e l'attitudine dei rispettivi governi in materia di emigrazione).

*Ispezioni mediche all'estero* (studio dei vari metodi usati nei porti esteri per prevenire la partenza di persone fisicamente ina-

datte, dai porti italiani nei quali, per accordo dei rispettivi Governi, gli emigranti sono visitati da medici americani, a quelli tedeschi nei quali nessuna ingerenza di questo genere è permessa).

*Associazioni per l'assistenza agli immigranti* (secondo le diverse nazionalità e l'opera ch'esse disimpegnano).

*La criminalità fra gli stranieri* (studio basato sull'osservazione di circa 1,200,000 casi di delitti in diverse città e Stati. A cagione della supposta prevalenza di crimini violenti fra gli Italiani negli Stati Uniti, è stato fatto uno studio speciale di tali crimini, della eventuale loro correlazione con organizzazioni criminose in Italia e dell'entrata negli Stati Uniti di criminali italiani in contravvenzione alle leggi federali).

*L'immigrazione nel Canada* (per dimostrare il diverso carattere della legislazione canadese in confronto di quella degli Stati Uniti, permettendo la prima, con mere misure amministrative, efficaci discriminazioni fra le varie classi di immigranti in relazione alla loro utilità per il paese che li riceve).

*Dizionario delle razze cui appartengono gli immigranti* (con cenni sulla loro origine e distribuzione geografica e numerica, e con le caratteristiche delle razze maggiormente rappresentate nella immigrazione).

*Storia della immigrazione europea negli Stati Uniti* (dalle origini fino al momento presente, studio del prof. Thomas W. Page, dell'Università di Virginia).

*Rivista della legislazione sull'immigrazione* (monografia sulla politica dei Governi statali e di quello federale degli Stati Uniti in materia di immigrazione, quale risulta dalla legislazione stabilita e proposta dall'epoca coloniale sino a quella presente).

*Legislazione sul trasporto degli immigranti* (storia delle regole successivamente emanate per la protezione degli immigranti durante il viaggio).

*Banche per gli immigranti* (studio sulle agenzie e sugli istituti bancari che si occupano della trasmissione delle rimesse degli immigrati, con dati sull'ammontare dei loro risparmi).

*Gli immigrati nelle industrie* (indagini circa gli effetti delle

più recenti immigrazioni sulle industrie americane, sulle classi lavoratrici industriali, e sulla vita americana in generale, nonché circa gli effetti della vita americana sull'immigrante, compiuta in almeno 200 località scelte come tipo rispetto a 20 fra le industrie più importanti).

*Indagine circa l'immigrazione negli Stati del Pacifico* (concernente i caratteri dell'immigrazione in queglii Stati, per quanto si attiene all'attività agricola degli immigranti in quelle regioni ed ai problemi risultanti dalla immigrazione di popoli orientali).

*I figli degli immigranti nelle scuole* (studio inteso a dimostrare fino a qual punto, e in quali proporzioni per ogni nazionalità, le scuole compiano una funzione di assimilazione dei nuovi elementi).

*Gli immigrati e la carità pubblica* (inchiesta condotta attraverso le organizzazioni di carità dei diversi centri, per mostrare in quale misura le diverse nazionalità ricorrano alla carità pubblica americana).

*Gli immigranti nei pubblici ospedali* (studio inteso a determinare se e quanto l'assistenza ospitaliera dei nuovi arrivati gravi sulle istituzioni pubbliche americane).

*La concorrenza degli immigranti* (osservazioni sull'effetto della concorrenza dei lavoratori stranieri sulle condizioni delle classi lavoratrici indigene).

\*  
\* \* \*

L'enunciazione degli argomenti trattati dalla Commissione basta da sola a dimostrare la vastità del lavoro e delle indagini compiute.

Il complesso delle informazioni raccolte riguarda oltre 3,000,000 di individui, circa un trentesimo dell'intera popolazione dell'Unione. L'inchiesta sulla criminalità fra gli stranieri riguarda,

come si è detto, circa 1,200,000 casi di crimini. Quella sugli immigranti nelle industrie considera circa 700,000 lavoratori ed è completata da particolareggiate informazioni su 23,000 famiglie di operai impiegati nelle industrie. Lo studio sull'immigrazione negli Stati del Pacifico comprende approssimativamente 100,000 individui e 6000 famiglie. Le osservazioni sui figli degli immigrati nelle scuole riguardano 2,000,000 di alunni delle *public schools* o scuole elementari e 40,000 studenti di scuole superiori. L'indagine sulla frequenza degli stranieri nei pubblici ospedali è basata, limitatamente a soli 4 ospedali di New York, sopra 24,000 casi.

Nelle trattazioni di carattere tecnico, come quelle sopra le modificazioni antropologiche negli immigrati di seconda generazione, sulla storia dell'immigrazione europea, ecc., è stata chiesta la cooperazione di personalità competenti e di professori di Università.

Alla vastità del campo d'indagine ha corrisposto la vastità dei mezzi impiegati, sia di personale, sia di denaro. Soltanto per l'inchiesta sugli immigranti nelle industrie furono impiegati fino a 125 investigatori.

Il denaro speso a tutto il 10 gennaio 1910 ammonta a \$ 657,993. Ma già nella passata sessione erano stati concessi \$ 150,000 addizionali ed il Presidente, sen. Dillingham, domanda ora al Congresso un ulteriore assegno, a tutto dicembre 1910, di \$ 120,000. Il totale delle spese della Commissione si avvicinerà così a 5 milioni di lire.

L'esame dei risultati per tal modo raggiunti dalla Commissione dimostra come questi sieno, dal punto di vista dell'immigrazione in generale, della massima importanza. È presumibile che le conclusioni della Commissione serviranno di base non solo ad una ulteriore riforma — da lungo tempo reclamata — della legge federale sull'immigrazione, ma anche ad un'azione più diretta ed efficace del Governo in tutte le materie direttamente o indirettamente attinenti all'immigrazione.

Importa anche seguire ed analizzare il lavoro della Commissione per trarne elementi sulle condizioni della immigrazione italiana in particolare, giacchè la Commissione ha sempre condotto le proprie indagini con riguardo alle singole nazionalità.

Delle relazioni della Commissione sono state finora distribuite quelle sul traffico delle schiave bianche, sulle condizioni delle terze classi, sulla immigrazione nel Canada e sulle banche degli immigrati. Le altre, sull'assimilazione fisica e sulle occupazioni degli immigranti e dei loro figli, già presentate al Congresso, non sono state peranco distribuite, sebbene della seconda si abbia già un riassunto ufficiale, di cui diamo più oltre la traduzione italiana.

#### A) Relazione circa l'importazione di donne a scopi immorali (1)

La legge di immigrazione degli Stati Uniti (art. 3) vieta lo sbarco delle prostitute, che sono considerate giustamente come una classe di immigranti non desiderabili. Così pure le leggi di molti Stati e città non permettono l'esercizio pubblico della prostituzione, nè tollerano l'esistenza di case di tolleranza. Ciò nonostante nelle maggiori città americane queste disgraziate pullulano, e donne straniere arrivano nel paese in gran numero ad esercitarvi quel mestiere. Se è difficile fare eseguire le leggi interne che regolano questa materia, data soprattutto la loro varietà nei diversi Stati e città, il Governo federale sta, però, studiando il modo di rendere efficace il divieto di ammissione di donne pubbliche straniere. A questo proposito la Commissione di immigrazione ha fatto un'inchiesta sulla così detta " tratta delle schiave bianche ", allo scopo di studiare il modo in cui è condotta e, per quanto sia possibile, di impedirla. Le indagini, furono fatte nelle città di New York, Chicago, San Francisco, Seattle, Portland, Salt

---

(1) *Importing Women for Immoral Purposes, Senat Documents*. N. 196, 61.st Congress, 2.nd session, 1909.

Lake City, Ogden, Butte, Denver, Buffalo, Boston, e New Orleans; ma si fermarono principalmente sui tre grandi centri del traffico, ossia New York, Chicago e Seattle; la ragione per cui in quelle città il doloroso fenomeno è più intenso che altrove sta in ciò, che esse sono centri di maggior movimento di viaggiatori con una enorme popolazione fluttuante. New York, poi, come il principale porto del paese, è naturalmente il punto per cui passano quasi tutte le donne straniere vittime della tratta, o che vengono di loro spontanea volontà ad esercitare il loro mestiere nel ricco mercato degli Stati Uniti. Secondo la relazione, oltre alle informazioni raccolte mediante inchiesta, che serviranno eventualmente di base a misure legislative e a trattati, la Commissione ha potuto assistere la polizia nel far arrestare e punire parecchi dei più noti trafficanti di carne umana e nel far chiudere molti stabilimenti clandestini. Per giungere a questo risultato gli agenti della Commissione dovettero stare a contatto con lenoni, prostitute, importatori, padroni e padrone di case di tolleranza, sopportando insulti, minacce, e correndo anche pericolo di vita.

Lo scopo della tratta è naturalmente il lucro. La maggioranza delle donne straniere che esercitano la prostituzione in America, l'hanno già esercitata all'estero, ed emigrano volontariamente, per fare guadagni maggiori — spesso dieci volte maggiori — che in Europa, e anche per l'attrattiva della nuova vita e di nuove avventure. Vi è, però, anche un gran numero di ragazze innocenti indotte a venire in America con false promesse di lavoro onesto e ben retribuito, generalmente come domestiche. Per eludere la legge di immigrazione queste donne, oneste o no, vengono in America dichiarandosi per lo più mogli o parenti prossimi dei lenoni e viaggiando in seconda classe. Qualche volta per evitare la deportazione sposano colui che le accompagna e che è cittadino americano, acquistando così anch'esse quella cittadinanza. Disgustosi sono i sistemi con cui i lenoni sfruttano quelle infelici; quando la legge che vieta le case di tolleranza e impedisce alle ragazze di

cercare i loro avventori per le strade è rigidamente eseguita, esse cadono sempre più nelle mani di questi sfruttatori, avidi e brutali che le "proteggono". I loro guadagni sono alti, ma esse non ne toccano che una minima parte; metà va alla padrona della casa. Gli abiti sono loro forniti ad un prezzo triplo e talvolta quadruplo del loro valore reale; i conti della lavatura della biancheria sono esorbitanti, e via dicendo.

Nel periodo 1904-1908, 205 straniere furono respinte allo sbarco come prostitute — numero piccolissimo in confronto di quelle che riuscirono ad eludere la legge. Nel 1909 furono adottate norme d'ammissione più severe, e nei primi sei mesi di quell'anno furono arrestate 637 donne, di cui 273 furono deportate; la differenza fra queste due cifre si deve in parte al fatto che la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò anticostituzionale la disposizione della legge che punisce coloro che alloggiano donne straniere a scopi immorali. È interessante vedere le proporzioni delle diverse nazionalità fra le prostitute straniere deportate; per il periodo dal 1° gennaio 1907 al 31 dicembre 1908 si ebbero le seguenti cifre:

	Donne che avevano esercitato la prostituzione prima di emigrare	Donne che divennero prostitute dopo il loro arrivo in America.	Totale
Francesi . . . . .	15	31	46
Ebree . . . . .	1	12	13
Tedesche . . . . .	7	6	13
Italiane . . . . .	4	6	10

Nel periodo 15 novembre 1908 — 15 marzo 1909 un agente della Commissione di immigrazione esaminò tutte le disgraziate condannate dalla "Night Court" di New York perchè davano la caccia ai clienti per le strade o si trovavano in case di tolleranze. Si ebbero i seguenti risultati:

Americane . . . . .	1512	Francesi . . . . .	154
Negre di Africa . . . . .	1	Tedesche . . . . .	69
Canadesi (francesi) . . . . .	1	Ebree . . . . .	225
Croate . . . . .	1	Italiane (del Nord) . . . . .	5
Danesi . . . . .	2	"    (del Sud) . . . . .	26
Olandesi . . . . .	2	Ungheresi . . . . .	9
Inglesì . . . . .	19	Messicane . . . . .	3
Finlandesi . . . . .	1	Polacche . . . . .	10
Scandinave . . . . .	10	Slovacche . . . . .	1
Spagnole . . . . .	3	Irlandesi . . . . .	29
Totale delle straniere . . . . .		571	
Totale generale . . . . .		2083	

Queste cifre, anche se non rappresentano che una piccola percentuale delle persone esercitanti tale mestiere, indicano, però, abbastanza esattamente le proporzioni delle diverse razze, ed è soddisfacente per noi di constatare lo scarso numero di italiane che figurano in questa dolorosa statistica, malgrado il grandissimo numero dei nostri connazionali in New York.

Gli sfruttatori che reclutano le loro vittime fra le donne già corrotte all'estero le inducono ad emigrare colla prospettiva di guadagni molto più lauti, e ciò avviene soprattutto in Francia e fra le ebreë dell'Europa Orientale. Alle ragazze innocenti essi promettono buoni impieghi o matrimoni eccellenti, e le trattano bene per qualche mese per poi minacciarle e bastonarle se si rifiutano alle loro mire o reclamano un'equa parte dei loro guadagni. Un altro sistema è il seguente: il lenone attende l'arrivo di piroscafi nel Canada e, quando vede una ragazza bella, giovane, e non accompagnata da parenti, l'avvicina e le offre un'occupazione ben retribuita, col biglietto pagato fino a destinazione, e, se essa abbozza all'amo, la conduce in qualche grande città degli Stati Uniti per iniziarla alla mala vita. Quando l'importatore si è impossessato della donna, onesta o già corrotta, la conduce in una casa di tolleranza, e, se questa non gli appartiene, divide i guadagni colla padrona, ovvero la conduce nel suo alloggio e prende in affitto per lei un'altra camera, oppure la vende al proprie-

tario di una casa di prostituzione, o la dà al suo principale, se egli ha agito solo come agente di questo. Il lenone deve provvedere alla sua *protezione*, sia corrompendo la polizia perchè essa non venga arrestata, sia, quando è arrestata, prestando la cauzione per farle ottenere la libertà provvisoria, e la istruisce sul modo come deve rispondere se è interrogata dal giudice o dagli agenti di polizia, e come e dove deve cercare di attirare i clienti. Se nei primi tempi della sua vita disonesta rimane incinta, si procura che abortisca, o, se nasce il figlio, essa deve metterlo all'asilo dei trovatelli. Se si ribella, è maltrattata e tenuta quasi schiava, e se fugge, il suo sfruttatore riesce a rintracciarla coll'aiuto dei suoi colleghi sparsi per tutto il paese, coi quali è sempre in corrispondenza, con quello della *matrona* dei proprietari di *saloni* e di certi alberghi di cattiva fama; nè la polizia interviene a favore di queste sventurate. Non si può dire che vi sia una vera e propria organizzazione di sfruttatori e importatori; ma essi, avendo interessi comuni, agiscono d'accordo. Esistono, però, due associazioni o società di mutuo soccorso, una di Ebrei e una di Francesi — la maggior parte dei lenoni sono stranieri — e hanno dei circoli ove si riuniscono; ma non sono le organizzazioni che importano le donne. Generalmente gli sfruttatori francesi ed ebrei sono anche ladri e giuocatori. I lenoni d'altre nazionalità sono pochi.

Nelle case di tolleranza le straniere sono trattate come le americane, ma per la loro ignoranza della lingua e delle usanze del paese sono men capaci di difendersi. Abbiamo accennato al modo come sono sfruttate; una ragazza dichiarò che veniva battuta, terrorizzata, minacciata di arresto e perfino di essere uccisa; tutto il denaro le veniva sequestrato e non riceveva nulla; le lettere provenienti dalla sua famiglia erano aperte; non le si davano vesti per impedire che uscisse di casa, e le si sequestrarono le gioie per un valore di 1500 dollari. Era talmente spaventata che, interrogata da un agente di polizia, disse che era ben trattata.

Le razzie della polizia nei postriboli del *Tenderloin* (il quartiere equivoco) di New York fecero sì che le donne si sparsero per i *tenements* e i piccoli appartamenti in altri quartieri. In molte

grandi città la polizia è regolarmente stipendiata dai proprietari di stabilimenti e dagli sfruttatori perchè le donne siano lasciate in pace; succede quindi che gli agenti, quando le autorità insistono che si adoperi maggior rigore, arrestano solo le donne verso cui non hanno " obblighi „. Tale corruzione sembra si estenda anche ai ranghi superiori della polizia, a giudicare da ciò che disse il generale Bingham, ex direttore di polizia in New York. Il " prezzo di vendita „ delle donne, pagato dagli importatori ai lenoni o ai proprietari di case di tolleranza, varia molto: in generale, si danno 500 dollari per una ragazza francese in America, ma in alcuni casi si arriva fino a 1500 e 2000 dollari. Le multe inflitte per le contravvenzioni alla legge in Chicago, in conseguenza dell'opera della Commissione d'inchiesta, ammontarono a 125,000 dollari, ma questo denaro fu pagato non dai lenoni o dalle *matrone*, bensì dalle loro disgraziate vittime.

La Commissione conchiude che questo traffico ha fatto grandemente aumentare le malattie veneree, che considera ancora più pericolose che non la tubercolosi, il tifo, o qualsiasi altro morbo infettivo. La perdita economica è anche grande, perchè forti somme di denaro vengono sprecate inutilmente per i vizi. La prostituzione è sempre causa di gravi mali per la vita domestica e pei suoi effetti sugli innocenti come sui viziosi; ma i guai sono resi ancora più terribili dall'importazione di donne straniere a causa del sistema di brutale e crudele schiavitù che ne risulta. La Commissione nota inoltre che si è iniziata anche la tratta dei ragazzi e dei giovani a scopi immorali, onde propone che la legge sia modificata in modo da renderla applicabile ai maschi come alle femmine. Essa teme che non si potrà ottenere la cooperazione assoluta dei Governi del continente europeo, perchè in quei paesi, mentre le leggi contro la seduzione dei minorenni sono diversissime, le donne di maggiore età che si danno spontaneamente alla prostituzione sono libere da ogni ingerenza delle autorità. Essa fa infine le seguenti proposte:

1. nominare agenti speciali presso le Ambasciate americane nei principali paesi, che operino d'accordo coi governi presso

cui saranno accreditati a fine di ottenere notizie che rendano più facile la deportazione delle prostitute e dei delinquenti, e di fornire alle autorità straniere notizie utili per processare all'estero coloro che commissero atti di lenocinio, inducendo donne ad emigrare in America a scopi immorali.

2. l'agente dovrebbe anche raccogliere notizie concernenti le prostitute o le giovani che presumibilmente stanno per essere condotte in America per esercitarvi la prostituzione, per comunicarle alle Società di navigazione, o, nel caso che fossero già partite, alle autorità americane d'immigrazione;

3. degli agenti governativi dovrebbero sorvegliare sui piroscafi le persone che si presume esercitino la tratta delle bianche;

4. il nome della famiglia di ogni straniera che figura come moglie e l'indirizzo del suo parente prossimo o amico dovrebbero essere indicati nel manifesto;

5. nei principali porti d'entrata dovrebbero trovarsi delle donne, oltre ai membri del " Board of inquiry „, per indagare i casi presumibilmente connessi colla tratta delle bianche;

6. le giovani straniere che sbarcano in America dovrebbero essere trattenute, se vi sono dei dubbî, finchè non siano state fatte indagini sulle persone e i luoghi cui sono indirizzate;

7. si dovrebbe fare ogni sforzo affinchè i funzionari d'immigrazione nei diversi porti agissero di pieno accordo;

8. ogni ispettore incaricato di tali funzioni dovrebbe avere il diritto di arrestare qualsiasi straniera che eserciti evidentemente la prostituzione, e qualsiasi straniero che viva a di lei carico o la detenga a scopi immorali.

La Commissione suggerisce inoltre che si modifichi la legge di immigrazione del 20 febbraio 1907 (art. 3), togliendo il limite di tre anni, entro il quale attualmente la prostituta o il lenone deve essere sbarcato per poter essere deportato; disponendo che tutti coloro che, dopo essere stati respinti o deportati, tentino di ritornare negli Stati Uniti siano puniti con non più di due anni

di carcere, e dopo scontata la pena siano di nuovo deportati, e che si applichi la pena sancita contro lo spergiuro a coloro che fanno dichiarazioni false concernenti tali fatti; che spetti allo straniero di provare il suo diritto allo sbarco; che il tenere o il dirigere una casa di tolleranza o il prendere, in tutto o in parte, i guadagni delle prostitute costituisca un elemento sufficiente per la deportazione; che le Società di navigazione siano obbligate a ricondurre al porto di partenza, nella stessa classe in cui sono giunti, tutti i passeggeri respinti o deportati; che le cause siano trattate nella località in cui sia più facile raccogliere le prove che gli Stati d'emigrazione siano indotti a fare leggi affinchè ogni straniera condannata perchè esercitava la prostituzione sia trattata, notificandosi subito il fatto al Dipartimento del commercio e del lavoro, acciocchè si provveda all'immediata sua deportazione; che si vieti con forti pene il trasporto di una persona da uno Stato o territorio ad un altro a scopi immorali; e che le legislature statali considerino l'opportunità di fare leggi più severe sulla prostituzione.

In appendice sono pubblicate numerose statistiche e documenti; questi ultimi sono per lo più lettere sequestrate dalla polizia in case di tolleranza e abitazioni di sfruttatori, e deposizioni di testimoni nelle cause che seguirono gli arresti di prostitute o lenoni. Molti fatti che ivi emergono sono addirittura spaventosi, sebbene una buona parte di quelli più scandalosi non abbiano potuto essere pubblicati per ragioni di moralità. Lo stato di servitù in cui sono tenute queste infelici e il loro sfruttamento svergognato offrono un quadro della corruzione dei bassifondi americani, quale era sospettata da pochi. Uno solo dei casi quivi esposti si riferisce ad italiani; ma si tratta di italiani venuti da Marsiglia.

Risulta chiaro da tutto ciò che in fatto di immoralità sessuale gli Stati Uniti non hanno nulla da invidiare ai centri più corrotti dell'Europa e dell'Oriente, e che soprattutto è deplorabile la connivenza della Polizia con le classi sociali dedite al vizio. Tale

conclusione, del resto, non fa che confermare quanto risultò dalle indagini della *Lexow Commission* sulla polizia di New York, e dalle rivelazioni del generale Bingham, di M. Clure e di altri scrittori.

### **B) Relazione circa il trasporto degli immigranti in terza classe.**

Questa relazione, presentata al Congresso il 13 dicembre 1909, si basa su informazioni raccolte da speciali agenti della Commissione di immigrazione che viaggiarono come passeggeri comuni nelle terze classi di 12 diversi transatlantici e su vapori di ognuna delle linee di navigazione costiera che fanno capo a porti degli Stati Uniti.

Nella relazione viene distinto il *vecchio* dal *nuovo tipo* di terza classe, intendendosi per vecchio tipo quello *a corridoi*, ordinariamente usato nei transatlantici che fanno servizio nel Mediterraneo, e per nuovo quello *a cabine*, quasi uso seconda classe, usato invece su molti transatlantici del Nord-Europa.

La Commissione si dichiara decisamente favorevole al nuovo tipo. Essa critica gli inconvenienti riscontrati nelle terze classi di vecchio tipo, cioè l'agglomerazione degli uomini e dei bagagli nelle cuccette, l'impossibilità per gli emigranti di svestirsi e curare la pulizia personale, la meschinità delle coperte, la poca pulizia che generalmente si osserva nei corridoi, la ristrettezza degli spazi liberi in coperta, la loro inaccessibilità durante il cattivo tempo, l'insufficienza dei mezzi di ventilazione, la inadeguata capacità e comodità dei lavatoi e dei refettori, la cattiva preparazione dei cibi, la poca considerazione del personale di servizio verso gli emigranti, ecc.

Il vecchio tipo di *steerage*, nel suo insieme, rappresenta agli occhi della Commissione un agglomeramento di passeggeri così intenso che niente di quello che accade a terra può esservi paragonato. Il fatto che vi si viva solo temporaneamente non giustifica la sua esistenza. Vi sono troppe occasioni di indebolire il corpo e di esporlo ad immettervi germi malefici. Ciò non rap-

presenta una buona "introduzione," alle istituzioni americane e non è tale da indurre i nuovi arrivati a rispettarle.

L'affermazione comune che non si possono concedere migliori adattamenti e più ampie comodità, sia perchè non sarebbero apprezzate dagli emigranti, sia perchè non lascerebbero sufficiente margine di profitto, non ha alcun valore di fronte al fatto che il nuovo tipo di *steerage* è stato già adottato, e non per filantropia e carità, per parecchie linee.

Nel nuovo tipo di *steerage*, gli indagatori della Commissione trovano in generale migliori condizioni di pulizia, maggiori comodità per i bagagli, per il vestiario, ecc., una maggiore *privacy* specialmente cara alle famiglie, maggiore comodità di refettori e sale di trattenimento, migliori stoviglie per i pasti, più rigorosa disciplina e regolarità di servizio, maggiore considerazione del personale di servizio per i passeggeri, ecc.

Concludendo, la Commissione dichiara che il nuovo tipo di *steerage* presenta, in complesso, tutto ciò che ragionevolmente si può esigere. Essa raccomanda che, per legge, siano posti a bordo ufficiali del Governo, sì uomini che donne, a spese delle Compagnie di navigazione. La presenza a bordo di ufficiali del Governo porterà, secondo la Commissione, all'abolizione dello *steerage* di vecchio tipo, occorrendo anche per legge. Inoltre, il sistema inaugurato dalla Commissione, di mandare degli ispettori a guisa di emigranti, dovrebbe essere continuato dall'Ufficio di immigrazione.

In base ai suggerimenti della Commissione, sono già stati presentati al Congresso dei progetti di legge (del sen. Dillingham il 5 gennaio 1910 e dell'on. Howell il 7 dello stesso mese), per imporre che siano imbarcati sui vapori per emigranti, medici, ispettori e *matrons* americani.

### C) Relazione circa le occupazioni degli immigranti.

In questa Relazione della *Immigration Commission* sono studiate comparativamente le occupazioni degli stranieri residenti negli Stati Uniti e dei loro figli nati nell'Unione. La Commissione chiama rispettivamente dette categorie di persone stranieri della prima e della seconda generazione.

Le statistiche sono ricavate da dati originali e non ancora pubblicati, raccolti dall'Ufficio del censimento, ed in esse i lavoratori di ciascuna delle due generazioni vengono classificati per occupazioni.

Nella prima parte del rapporto la divisione è fatta per occupazioni o gruppi di occupazioni, in modo da mettere in rilievo le differenze fra le varie nazionalità per quel che riguarda certe occupazioni caratteristiche. Nella seconda invece gli emigranti di ciascuna nazionalità sono classificati per mestieri.

Nelle diciassette nazionalità considerate, il numero degli addetti ai lavori agricoli, al commercio e ai trasporti, è, in proporzione, molto maggiore nella seconda che nella prima generazione. D'altro lato, salvo poche eccezioni, è, in proporzione, considerevolmente minore nella seconda il numero dei domestici e degli addetti a servizi personali in genere, nonché degli operai impiegati in manifatture o in officine meccaniche.

Ciò indicherebbe che esiste nelle persone di origine straniera la tendenza ad allontanarsi da occupazioni servili e dalle fabbriche per darsi ai lavori dei campi e ad occupazioni connesse col commercio e coi trasporti.

*Giornalieri.* — Circa un decimo delle persone occupate, registrate dal censimento, dichiararono di essere operai senza determinato mestiere. Si tratta probabilmente di giornalieri addetti a lavori di carattere indeterminato, che richiedono poca abilità e sono modestamente retribuiti.

Degli stranieri, il 14.5 per cento apparteneva alla classe suddetta, ma dei bianchi nati in America da parenti stranieri vi apparteneva solo l'8.7 per cento, cifra non molto superiore a quella dei bianchi nati da parenti americani, la quale è dell'8 per cento.

La percentuale più alta per questa categoria è quella degli Italiani. Di questi, sono braccianti il 33.2 per cento nella prima generazione e il 12.4 per cento nella seconda.

Pei Polacchi, le cifre corrispondenti sono rispettivamente il 29.1 e il 15.7 per cento; per gl'Irlandesi, il 23.3 e il 10.2 per cento; per gli Ungheresi, il 22.3 e il 7 per cento.

Degli operai impiegati nelle miniere e nelle cave di pietra il 44.3 per cento erano immigranti, e 61.2 immigranti e figli di immigranti.

*Minatori e cavatori di pietra.* — Di tutti i maschi aventi una occupazione negli Stati Uniti, il 5.1 per cento, cioè più di uno su venti, erano minatori o cavatori di pietra.

Le nazionalità che mostrano la percentuale maggiore per questa categoria sono l'Ungheria e l'Austria. Degli immigrati ungheresi il 30 per cento erano minatori, ma alla seconda generazione la percentuale era ridotta al 10.2 per cento.

Per l'Austria, le cifre corrispondenti sono: il 18.9 e il 4.9 per cento; per gli Inglesi e Gallesi, il 10.2 e il 5.7 per cento.

*Tessitori.* — Di tutti i tessitori maschi negli Stati Uniti il 40 per cento erano immigranti e circa il 23 per cento figli di immigranti, nati negli Stati Uniti.

Per quanto le industrie tessili siano adatte a giovani e persino a ragazzi, degli immigranti maschi il 2.2 per cento si dà a tale industria alla prima generazione e solamente l'1.5 per cento alla seconda.

Degli immigranti maschi franco-canadesi il 19.1 per cento si dà a tale industria alla prima generazione e solo il 10.9 per cento alla seconda.

Le cifre corrispondenti per le donne e ragazze di origine francese venute dal Canada sono il 63.7 e il 35.8 per cento; per le donne polacche, il 18.8 e il 7.2 per cento; per le scozzesi, il 12.8 ed il 7.8 per cento; per le inglesi e gallesi, il 15.8 e il 9.2 per cento.

*Operai addetti a lavori edilizi.* — Gli operai addetti a lavori edilizi (muratori, falegnami, decoratori, ecc.) devono possedere speciale abilità e cognizioni tecniche, e sono trattati e pagati meglio degli operai addetti alle industrie tessili, a quelle del ferro e alle miniere. Il numero di essi è doppio di quello dei minatori e dei cavaatori di pietra, circa quadruplo di quello dei lavoratori del ferro, e più che quadruplo di quello dei tessitori di sesso maschile.

Circa un quarto (il 25.5 per cento) degli operai addetti ai lavori edilizi sono stranieri nati all'estero.

Vale la pena di ripetere che la cifra corrispondente pei minatori e cavaatori di pietra è del 43.7 per cento; pei tessitori del 40.8 e pei lavoratori del ferro del 35.9.

È da notare il fatto che gli Italiani e i Polacchi e, in proporzione minore, gli Austriaci, i Franco-Canadesi, gli Ungheresi e gli Irlandesi, mostrano una maggiore tendenza a entrare in tale categoria alla seconda generazione che alla prima. Così degli Italiani maschi, il 3.7 per cento appartiene a detta categoria alla prima generazione e il 6.9 per cento alla seconda.

Pei Polacchi le cifre corrispondenti sono il 2.9 e il 4.6 per cento. Ma in generale per le altre nazionalità la cifra riferentesi alla seconda generazione è inferiore a quella della prima; si deve quindi concludere che, se è vero che alla seconda generazione si nota una forte tendenza ad allontanarsi dai lavori puramente manuali, dalle fabbriche e dalle miniere, non si nota peraltro una tendenza verso i mestieri specializzati.

*Scrivani, stenografi, contabili.* — Tutte le nazionalità, senza eccezione, mostrano alla seconda generazione un aumento nella percentualità degli scrivani, stenografi e contabili. Tale aumento

è specialmente notevole per gli Austriaci, gli Ungheresi, i Russi e gli Italiani.

Rispetto a questa categoria, le cifre relative agli Ungheresi, per la prima e la seconda generazione, sono l'1 e l'11.9 per cento; per gli Austriaci, l'1.1 e l'8.4 per cento; per gli Italiani, il 0.6 e il 6.4 per cento, pei Russi, il 2.2 e l'11.7 per cento.

I Canadesi-Inglesi, gli Inglesi e i Gallesi mostrano pure un aumento alla seconda generazione, ma non molto spiccato.

*Commessi, rappresentanti e commessi viaggiatori.* — Si nota in generale, alla seconda generazione, un aumento nella percentuale dei commessi di negozio, dei rappresentanti e dei commessi-viaggiatori. Questo fatto è specialmente marcato nei Russi, la maggioranza dei quali sono senza dubbio ebrei. Gli Ungheresi, i Polacchi, gli Austriaci, gli Scandinavi ed i Tedeschi mostrano pure un notevole aumento nella seconda generazione.

*Professionisti.* — Di tutti i maschi che hanno una occupazione negli Stati Uniti solo il 3.5 per cento sono professionisti. Per gli stranieri la cifra corrispondente alla prima generazione è il 2.4 per cento, alla seconda il 3.6 per cento.

Di tutti i professionisti di sesso maschile negli Stati Uniti, il 64.1 per cento sono americani bianchi, figli di genitori pure americani di nascita; il 14.4 per cento immigranti e il 17.7 per cento figli di immigranti. Nelle città, il 22.6 per cento dei professionisti sono immigranti ed il 26.1 per cento figli di immigranti.

*Musici e artisti.* — Dei musici e dei maestri di musica negli Stati Uniti il 34.7 per cento sono nati all'estero; degli artisti e maestri d'arte il 31.6 per cento; degli architetti e disegnatori il 22.7 per cento; di coloro che si occupano di lettere e di scienze il 22.7 per cento.

La percentuale dei professionisti alla seconda generazione è, pei Canadesi-Inglesi, gl'Inglesi, i Gallesi e gli Scozzesi, maggiore che per gli Americani bianchi nati da genitori americani. Ma le

nazionalità che mostrano alla seconda generazione un aumento più marcato, in confronto della prima generazione, sono l'austriaca, l'ungherese e l'italiana.

*Contadini.* — Si ripete spesso che l'enorme numero di stranieri che vengono negli Stati Uniti non sarebbe, per questo paese, una seria minaccia, se gl'immigranti, anzichè fermarsi nelle città, andassero a stabilirsi nelle campagne.

Le statistiche mostrano che il 21.7 per cento, cioè più di un quinto degli stranieri nati all'estero, si sono dati al lavoro dei campi, mentre alla seconda generazione la percentuale sale al 25.9 per cento.

La percentuale di quelli che si danno al lavoro dei campi varia secondo la nazionalità. All'agricoltura si danno più della metà dei Norvegesi, più dei due quinti dei Danesi, poco meno dei due quinti degli Svizzeri, più d'un terzo dei Boemi e circa un terzo degli Svedesi.

La proporzione è molto più bassa (circa un decimo) per gli Austriaci, gli Ungheresi, gl'Italiani, i Polacchi ed i Russi.

Tutte le nazionalità, senza eccezione, mostrano alla seconda generazione un aumento di detta proporzione.

Tale aumento risulta evidente dal fatto che molti stranieri della seconda generazione vanno a lavorare nei campi. Ai lavori dei campi sono specialmente adatti i giovani, e all'agricoltura gli uomini maturi; ora, mentre fra gli stranieri della prima generazione vi sono pochi giovani, questi sono numerosi fra gli stranieri della seconda generazione.

Tuttavia, anche tenendo conto di questo fatto, è da ritenere che, quando la seconda generazione avrà raggiunta la maturità, essa mostrerà una percentuale di persone dedite all'agricoltura superiore a quella data dalla prima generazione.

*Domestiche.* — Interessanti sono i dati statistici che si riferiscono alle donne ed alle ragazze delle varie nazionalità che si occupano in qualità di domestiche.

Di tutte le Svedesi della prima e della seconda generazione che hanno una occupazione, il 56.4 per cento, cioè più della metà, sono serve o cameriere; delle Norvegesi, il 47 per cento e delle Danesi, il 44 per cento.

Nella seconda generazione la percentuale è per le Svedesi del 44.5 per cento, mentre nella prima è del 61.5 per cento. Per le Norvegesi e le Danesi della seconda generazione si nota, anzichè una diminuzione, un leggero aumento nella percentuale di quelle che si danno all'occupazione di domestica.

Dopo le Svedesi, quelle che mostrano la percentuale più alta di domestiche sono le Irlandesi, di cui il 54 per cento appartiene a tale classe. Alla seconda generazione tuttavia la percentuale scende al 16 per cento. Per le Russe e le Franco-Canadesi, al pari delle Norvegesi e Danesi, anzichè una diminuzione, si osserva, alla seconda generazione, un aumento.

*Stenografe, contabili, scrivane.* — Di tutte le donne straniere della prima generazione aventi un'occupazione, solo il due o tre per cento erano stenografe, contabili o scrivane; per la seconda generazione la percentuale sale all'8.4 per cento.

Le nazionalità in cui l'aumento è più marcato sono: l'austriaca, l'ungherese, l'irlandese e la svedese.

Per l'austriaca, le cifre per la prima e per la seconda generazione sono rispettivamente: l'1.7 e l'11 per cento; per l'ungherese, il 2.1 e il 12.5 per cento.

La percentuale più bassa per tale categoria, alla seconda generazione, è quella data dalle Franco-Canadesi; vengono in seguito le Polacche e le Boeme.

### D) Relazione circa l'immigrazione nel Canada (1).

Questa relazione, riguardante i problemi dell'immigrazione nel Canada, è stata redatta dal signor W. W. Husband, uno dei segretari della Commissione. Essa consta di circa 300 pagine ed è in massima una discussione circa la politica canadese, in materia d'immigrazione, e i suoi risultati.

La caratteristica più importante di siffatta politica, secondo il rapporto, è lo sforzo compiuto per incoraggiare l'immigrazione di buoni elementi e impedire quella di elementi ritenuti non desiderabili. Il Canada desidera immigranti che abbiano intenzione di darsi all'agricoltura, sia come proprietari, sia come fittuari o semplici braccianti. D'altra parte si vogliono tener lontani quegli immigranti la cui presenza nel Canada tenderebbe ad aumentare il soverchio agglomeramento della popolazione nelle città.

Seguendo tale politica, sono stati fatti sistematici sforzi per ottenere immigranti dai paesi capaci di fornire gli elementi desiderati. Le nazioni favorite dal Canada sono: Regno Unito, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

Nessuna premura si fa per avere immigranti del Sud e dell'Est dell'Europa, e, salvochè tali immigranti si rechino nel Canada per dedicarsi all'agricoltura, la loro ammissione è dubbia.

La propaganda nel Regno Unito è fatta da agenti stipendiati dal dipartimento d'immigrazione canadese, assistiti da subagenti, ai quali è corrisposto un *bonus* o commissione. Vien fatta una larghissima pubblicità e son mantenute esposizioni di prodotti canadesi. Una pubblicità quasi simile è fatta nelle nazioni continentali su menzionate, nonostante che in alcune di esse l'attività canadese al riguardo sia frenata dalle leggi locali che vietano ogni incitamento ad emigrare. Nel Regno Unito, come negli Stati Uniti, non esistono simili leggi proibitive.

---

(1) Da un riassunto ufficiale del rapporto.

Nel Regno Unito e nelle nazioni continentali del Nord e dell'Occidente d'Europa vien corrisposto agli agenti principali un premio di dollari 4.86 (1 lira sterlina) per ogni adulto, e di dollari 2.43 (10 scellini) per ogni persona fra uno e i 18 anni di età, evidentemente per indurre detti agenti a preferire il Canada, dirigendo colà immigranti che altrimenti potrebbero prendere una via diversa.

Negli Stati Uniti la propaganda a favore del Canada è fatta sotto la direzione di un ispettore delle agenzie e di un *press agent*, e agenti stipendiati sono stabiliti in Detroit, Marquette (Michigan), Spokane, Kansas City (Missouri), Milwaukee, Watertown (South Dakota), St. Paul; Omaha; Grand Forks (North Dakota), Toledo; Chicago; Great Falls, Montana; Indianapolis; Boston; Syracuse; e Pittsburg. Circa 200 subagenti sono impiegati in varie parti degli Stati Uniti. A questi vien corrisposto un premio di 3 dollari per ogni uomo, 2 per ogni donna e 1 per ogni fanciullo, sempre, però, che si tratti di *coloni* da essi indotti a stabilirsi nell'Ovest del Canada. Negli ultimi cinque anni tali premi furono pagati sul 5.6 per cento degli immigranti dagli Stati Uniti; sul 16.8 per cento degli immigranti inglesi e sull'11.0 per cento degli immigranti continentali che entrarono nel Canada.

Un'estesa pubblicità vien fatta sui giornali e sulle riviste rurali: nel 1908 circa 7000 giornali degli Stati Uniti ebbero avvisi di tal genere.

Il costo totale del servizio d'immigrazione canadese, dal 1898 al 1908 inclusivamente, fu di dollari 6,779,832, dei quali 4,279,400, (63.1 per cento) furono spesi fuori del Canada, cioè, come è da presumere, per incoraggiare l'immigrazione nel Dominio. Di quest'ultima somma, dollari 1,936,000 (45.2 per cento) furono spesi negli Stati Uniti; dollari 1,643,000 (38.4 per cento) nel Regno Unito; e dollari 700,400 (16.4 per cento) nelle nazioni del continente europeo.

Dal 1901 al 1908 inclusivamente furono ammessi nel Canada 393,908 immigranti provenienti degli Stati Uniti cioè:

1901 . . . . .	18,055
1902 . . . . .	26,461
1903 . . . . .	49,473
1904 . . . . .	45,229
1905 . . . . .	43,652
1906 . . . . .	57,919
1907 (9 mesi) . . . . .	34,748
1908 . . . . .	58,445
1909 . . . . .	59,926

Nello stesso periodo, l'immigrazione totale nel Canada dall'Inghilterra e Galles ammontò a 377,801; l'immigrazione dall'Irlanda a 30,184, e dalla Scozia a 94,279. Come si vede, gli Stati Uniti vengono primi per numero di immigranti forniti al Canada, e ad essi fa seguito l'Inghilterra col Paese di Galles. Durante detto periodo la spesa sostenuta per promuovere l'immigrazione dagli Stati Uniti fu di dollari 4.98 per immigrante; dal Regno Unito di dollari 3.22, e dall'Europa continentale di dollari 1.81. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, vi è stata una diminuzione nella spesa di cui sopra da dollari 7.98 nel 1901 a dollari 4.28 nel 1908. La minor spesa per immigrante dall'Europa continentale è da attribuire al fatto che le nazioni del Sud e dell'Est, benchè non vi si faccia propaganda, pure da alcun tempo forniscono un considerevole numero di immigranti al Canada.

Durante i 33 mesi terminati col 31 marzo 1909, il numero degli immigranti dagli Stati Uniti al Canada fu di 153,119. Gli Stati che ne fornirono la maggior parte furono i seguenti:

Illinois . . . . .	8,123	North Dakota . . . . .	29,303
Iowa . . . . .	8,169	Oregon . . . . .	2,297
Massachusetts . . . . .	3,432	Pennsylvania . . . . .	2,236
Michigan . . . . .	5,547	South Dakota . . . . .	3,587
Minnesota . . . . .	22,792	Washington . . . . .	15,705
Nebraska . . . . .	2,822	Wisconsin . . . . .	5,416
New York . . . . .	5,343		

In merito all'emigrazione dagli Stati Uniti al Canada, il rapporto dice: " Probabilmente nessun altro movimento di popolazione di una certa importanza da una nazione ad un'altra è in questo momento formato in altrettanto larga misura da agricoltori, come l'emigrazione dagli Stati Uniti al Canada. Oltre 120,000, cioè più del 78 per cento del numero totale degli immigrati americani nel Canada negli anni 1907-8-9, furono classificati come coloni o lavoratori agricoli, mentre meno del 23 per cento di tutti gli altri immigranti nel Canada, nell'istesso periodo, appartenevano alle classi suddette. Delle razze che si recarono agli Stati Uniti come immigranti, negli anni fiscali dal 1899 al 1908, la percentuale di agricoltori e di lavoratori della terra fu maggiore fra i Rumeni, avendo raggiunto il 55.8 per cento del totale, mentre fra tutti gli immigranti agli Stati Uniti, in quell'istesso periodo, la percentuale di agricoltori e lavoratori campestri fu del 16 per cento „.

Il rapporto dice che non è possibile ottenere dati sicuri circa l'emigrazione dagli Stati Uniti al Canada in epoche precedenti. I dati del censimento canadese sono poi citati per dimostrare che nel 1901 vi erano nel Canada 127,889 persone nate negli Stati Uniti, mentre nel 1871 ve ne erano soltanto 64,447. Anche il Canada ha, per altro, da lungo tempo contribuito largamente alla popolazione degli Stati Uniti: nel 1870 e nel 1900 vi erano negli Stati Uniti, rispettivamente, 493,464 e 1,181,255 persone nate nel Canada. Nell'ultimo degli anni citati, i nativi del Canada residenti negli Stati Uniti erano circa un quarto di quelli dello stesso Dominio Canadese.

Esiste attualmente una numerosa emigrazione dal Canada negli Stati Uniti di persone che hanno l'intenzione di fissare quivi stabile dimora. Nel 1908, il loro numero fu di 43,805, e di esse 13,052 erano native del Canada, e le rimanenti straniere (ex-immigranti) che avevano acquistato la residenza nel Canada. Nel 1909, il loro numero fu di 53,448, delle quali 24,118 native del Canada.

Commentando il successo del Canada nel procurarsi immigranti della classe desiderata, il rapporto mostra che negli anni 1907 a 1909, il 36.7 per cento di tutti gli immigranti nel Canada furono classificati come agricoltori o lavoratori dei campi. Dal 1900 al 1909, furono accordate, nell'Ovest del Canada, 235,690 concessioni gratuite di terreni a scopo di colonizzazione (*homesteads*), delle quali 156,261 (più del 66 per cento) ad immigranti. Dette concessioni furono divise come segue: ad immigranti inglesi il 20.32 per cento; ad Irlandesi l'1.89 per cento; a Scozzesi il 5.21 per cento; ad Europei continentali il 27.67 per cento; e ad Americani il 44.91 per cento. Queste cifre non comprendono un gran numero d'immigranti europei che diventarono lavoratori dei campi, nè gli immigranti, particolarmente dagli Stati Uniti, che acquistarono terreni appartenenti a ferrovie o d'altro genere.

L'immigrazione totale al Canada, dal 1900 al 1909, fu di 1,244,597 persone, pari al 26.1 per cento della popolazione totale del Dominio, qual era nel 1901.

Le razze o nazionalità che fornirono il maggior contingente di immigranti nel Canada, durante quel periodo, furono le seguenti:

Stati Uniti . . . . .	393,908	Russi . . . . .	28,106
Inglesì e Gallesi . . . . .	377,801	Tedeschi . . . . .	17,079
Scozzesi . . . . .	94,279	Svedesi . . . . .	14,119
Ruteni . . . . .	62,509	Francesi . . . . .	12,468
Italiani . . . . .	48,310	Giapponesi . . . . .	12,420
Ebrei . . . . .	40,347	Bucovini . . . . .	10,413
Irlandesi . . . . .	30,184	Finni . . . . .	9,909

Un ragguaglio interessante è fatto fra la recente immigrazione europea nel Canada e negli Stati Uniti. Della immigrazione europea al Canada, compresa l'inglese, dal 10 luglio 1900 al 31 marzo 1909, il 70 per cento venne dall'Europa del Nord e dell'Ovest e il 30 per cento dall'Europa del Sud e dell'Est. Della immigrazione europea negli Stati Uniti, l'inglese compresa, dal 10 luglio 1900 al 30 giugno 1909, il 23.8 per cento proveniva dall'Europa del Nord e

dell'Est e il 76.2 per cento dall'Europa del Sud e dell'Ovest. La differenza è ancora più notevole nell'anno fiscale 1908, in cui l'immigrazione nel Canada raggiunse il massimo, e nell'anno fiscale 1907, durante il quale si ebbe la più numerosa immigrazione agli Stati Uniti. Nel 1908, il 70.3 per cento dell'immigrazione europea nel Canada venne dal Nord e dall'Ovest dell'Europa, mentre nel 1907, solo il 19 per cento dell'immigrazione europea negli Stati Uniti venne dalle stesse nazioni.

Mentre il Canada ha così ottenuto un buon successo nell'incoraggiare l'immigrazione in base a certe direttive desiderate, ha avuto altresì successo nel seguire una rigida politica di esclusione delle classi di immigranti non desiderabili. La legge canadese sull'immigrazione vieta, in sostanza, l'ammissione nel Canada a quelle stesse classi di immigranti non desiderabili che sono escluse per la legge americana: infatti è vietato lo sbarco agli immigranti pazzi, affetti da debolezza mentale, da difetti fisici, o da malattie contagiose o ributtanti. È anche vietata l'ammissione agli accattoni, vagabondi e alle persone esposte a cadere a carico della pubblica beneficenza, alle prostitute, ecc. La legge è molto elastica, giacché permette al potere esecutivo, ogni qualvolta lo ritenga necessario o conveniente, di vietare l'ammissione nel Canada a qualunque immigrante che non vi si sia recato direttamente dal paese ove sia nato o del quale sia cittadino. Il progetto di riforma dell'attuale legge sull'immigrazione, pendente davanti al Parlamento canadese, contempla la nomina di una speciale commissione d'inchiesta per la definizione sommaria di tutti i casi di immigranti o passeggeri che chiedano l'ammissione nel Canada, o che siano detenuti per una ragione qualsiasi, adottando così un sistema simile a quello degli Stati Uniti.

Ai funzionari amministrativi sono accordati larghi poteri discrezionali circa l'ammissione o la reiezione di immigranti, ma le statistiche delle reiezioni non mostrano che l'esame medico o le altre ispezioni ai porti canadesi siano così rigide come sotto la legge nord-americana. Nel 1908, il Canada ammise 262,469 immi-

granti e ne respinse 1002, in proporzione di uno su 262, mentre gli Stati Uniti ne ammisero 782,820 e ne respinsero 10,907, cioè, in ragione di uno su 72. Giova notare, però, che durante questo stesso anno gli immigranti provenienti dall'Europa del Nord e dell'Ovest furono respinti dalle autorità canadesi in ragione di 1 su 885, mentre gli altri Europei, i Siriani inclusi, furono respinti in ragione di 1 su 138, dati che sembrano dimostrare che nell'applicazione delle leggi restrittive e delle misure amministrative fu usata maggior rigore verso gli Europei del Sud e dell'Est che non verso quelli del Nord. Il Canada concede ai propri funzionari grande libertà non solo nell'ammissione e nella rielezione, ma anche in materia di deportazione. La legge canadese sull'immigrazione contempla la deportazione di quelle persone che, entro i due anni dalla loro ammissione, siano divenute di peso alla carità pubblica. Nel 1903, solamente 67 persone furono deportate, ma questo numero aumentò gradatamente fino a raggiungere, nel 1909, la cifra di 1748. Durante gli ultimi sette anni si ebbero 3149 deportazioni, l'81.7 per cento delle quali nel 1908 e nel 1909. Circa i due terzi dei deportati erano inglesi di nascita. È da notare che le deportazioni ebbero luogo principalmente per incapacità a provvedere al proprio sostentamento, per malattie implicanti l'incapacità medesima o per condotta immorale.

Nessuno è escluso dal Canada a causa di prevî accordi fatti per assicurarsi un impiego. Sotto questo rispetto la politica del Canada è diametralmente opposta a quella degli Stati Uniti. Non solamente gli immigranti che hanno il lavoro assicurato sono preferiti, ma il Dipartimento dell'interno pubblica notizie ufficiali ammonendo coloro, che hanno intenzione di emigrare nel Canada, ad "ottenere prima di partire una definitiva assicurazione d'impiego nel Canada, e di avere una scorta di danaro per il proprio mantenimento temporaneo in caso di bisogno". Il diverso punto di vista del Governo canadese è anche messo in evidenza dal sistema adottato dal Canada per la protezione e la cura degli immigranti. Il Dominio mantiene uffici gratuiti di informazioni e

collocamento nei principali centri, col doppio scopo di giovare a coloro che cercano lavoratori e agli immigranti che cercano impiego. Oltre a ciò, il Dipartimento del Canada cerca di proteggere gli immigranti nuovi arrivati da qualsiasi specie di imposizioni e pratiche illegali, regolando con leggi gli alberghi e le pensioni frequentate da immigranti, e considerando questi ultimi come posti sotto la tutela del governo fino a che siano definitivamente collocati.

In merito all'immigrazione orientale, il Canada ha riconosciuto la necessità di una politica che praticamente escluda i lavoratori asiatici. Il problema dell'immigrazione orientale, originariamente, concerneva in massima solo quella cinese, ma in seguito i Giapponesi e gli Indiani giunsero in numero tale da provocare un movimento tendente alla loro esclusione. Il Canada, per prevenire l'immigrazione cinese, ha imposto una tassa di ammissione (*head tax*) praticamente proibitiva, cioè di dollari 500 a testa, da pagarsi da tutti gli immigranti, tranne che da determinate classi. I Giapponesi sono stati in maggioranza tenuti fuori, in seguito ad un accordo non formale tra il Canada e il Giappone, per il quale l'emissione dei passaporti ai Giapponesi che intendono recarsi al Canada è limitata a quattrocento all'anno; mentre gli Indiani dell'Asia sono esclusi in forza del regolamento, il quale stabilisce che possono essere esclusi gli emigranti che non siano venuti nel Canada direttamente dal paese del quale sono cittadini o nativi. Non vi è alcuna via diretta per recarsi dall'India al Canada.

Il rapporto ora riassunto fa parte di una intera serie di studi sull'immigrazione e sulla politica di emigrazione dei governi esteri, che la Commissione si propone di pubblicare.

### **E) Relazione circa le Banche per gli immigranti (1):**

Il soggetto delle "Immigrant Banks" non ha fin qui richiamato gran fatto l'attenzione; tuttavia esso è di vitale impor-

(1) Il riassunto riportato nel testo è una sinopsi ufficiale preparata dalla stessa Commissione.

tanza per gli immigranti e susciterà grande interesse per i rapporti che ha con la questione delle *Casse di risparmio postali*, che ora si sta agitando negli Stati Uniti.

È risultato, dalle indagini compiute dalla Commissione che oltre 2300 persone sono occupate nella Federazione in operazioni bancarie che sfuggono quasi interamente ad ogni controllo legale, compiute in mezzo ad una clientela composta interamente di immigranti, la maggior parte dei quali non parlano inglese. I soli Stati che abbiano istituito un controllo di una certa efficacia su queste Banche sono quelli del Massachusetts e del New Jersey. Codesti banchieri fanno abitualmente anche affari di altra natura, come vendita di biglietti di passaggio, collocamento al lavoro, vendita di bevande o di commestibili, pensioni, ecc. Sebbene, fuorchè negli Stati sopra citati, non si conformino in nessuna guisa alle leggi bancarie, essi hanno quasi tutte un giro annuale di affari di centinaia di migliaia di dollari.

Così privo di garanzie è siffatto sistema che, o con fallimenti o per altre vie dovute alla disonestà dei meno scrupolosi fra codesti banchieri, i lavoratori stranieri che hanno a che fare con essi sono annualmente defraudati di forti somme. Fatti specifici sono esposti a sostegno di tali affermazioni. Il rapporto mostra che questo sistema trae origine non solo dalla mancanza di altre migliori organizzazioni e facilitazioni, ma anche in larga misura dalla ignoranza degli stessi immigranti, i quali affidano i propri risparmi a persone del loro stesso paese, senza neppure esigere talora la formalità di un libretto o persino di una qualsiasi ricevuta.

Il banchiere tipico per immigranti forma e mantiene la propria clientela mediante piccoli servizi, come la scrittura e il ricevimento della corrispondenza, ed agendo come consigliere dell'immigrante. Codesti banchieri sono spesso, come s'è detto, agenti di Compagnie di navigazione, ed il fatto ch'essi rappresentano importanti Compagnie agevola l'incremento dei loro affari. In ciò essi sono pure aiutati dalle relazioni con Istituti bancari di riconosciuta serietà, i quali, per altro, compiono transazioni finanziarie

senza incorrere nella minima responsabilità per la solvibilità od onestà dei propri corrispondenti.

La grande maggioranza di codesti banchieri usano il danaro dei clienti per estendere i loro propri affari o per speculare in beni così mobiliari come immobiliari. In taluni casi il danaro è ridepositato in Banche regolari; ma l'interesse del deposito va a tutto beneficio del banchiere e non dell'immigrante, giacchè, in quasi tutti i casi studiati, il banchiere non paga alcun interesse al proprio cliente immigrante.

Una delle parti più interessanti del rapporto è quella che mostra come codesti banchieri degli immigranti trasmettano all'estero, annualmente, non meno di 175 milioni di dollari, cioè circa 900 milioni di lire. L'ammontare *totale* del danaro, annualmente trasmesso all'estero per conto di immigranti, è calcolato a 275 milioni di dollari, distribuito approssimativamente per le diverse nazionalità come appresso:

Italia . . . . .	Doll. 85,000,000
Austria-Ungheria. . . . .	" 75,000,000
Russia, compresa la Finlandia. . . . .	" 25,000,000
Gran Bretagna . . . . .	" 25,000,000
Norvegia, Svezia e Danimarca . . . . .	" 25,000,000
Germania. . . . .	" 15,000,000
Grecia. . . . .	" 5,000,000
Stati Balcanici . . . . .	" 5,000,000
Giappone. . . . .	" 5,000,000
Cina . . . . .	" 5,000,000
Altri paesi . . . . .	" 5,000,000

Questo danaro è mandato all'estero per mantenere le famiglie degli immigranti, far venire negli Stati Uniti altri immigranti, pagare debiti, o per investimenti diversi nei paesi di origine. Non è stato possibile di calcolare quanta parte di questo denaro potrebbe rimanere nella Confederazione americana se esistessero qui più adatte organizzazioni e facilitazioni per l'impiego e la tutela del risparmio degli immigranti. Le perdite e gli inconvenienti cui vanno soggetti gli stranieri immigrati nelle transazioni di cui trattasi sono per altro attribuite al fatto che le istituzioni americane non sono state capaci di sviluppare e porre in atto i mezzi e gli

organismi necessari per esercitare esse medesime codeste operazioni a favore degli immigrati, operazioni che, se sono di lieve entità considerate nei casi singoli, sono invece ingenti considerate nel loro complesso.

Il rapporto fornisce dati mai prima d'ora raccolti sulla materia, provenienti in parte da Governi stranieri, e in parte da Istituti bancari e da altre organizzazioni americane.

Da ultimo, il rapporto fa un'esposizione delle leggi dei diversi Stati in materia di banche e mostra in qual maniera taluni di essi abbiano cercato di regolare o controllare le operazioni del genere. Sono particolareggiatamente esposte le raccomandazioni ed i suggerimenti fatti dagli stessi banchieri degli immigrati per il miglioramento dei sistemi vigenti. È dato pure un sommario delle opinioni dei vari commissari statali per le banche circa i modi più adatti a regolare le operazioni in discorso.

---

## Movimento legislativo negli Stati Uniti circa l'immigrazione, il lavoro dei fanciulli e l'istruzione obbligatoria

### A) Progetti di legge in materia di immigrazione.

Il nostro *Bollettino* ha già dato notizia dei diversi progetti presentati alla Camera dei rappresentanti negli Stati Uniti dagli onorevoli Bennett, Barnett e Goldfogle. Il Comitato di immigrazione e naturalizzazione della Camera, cui quei disegni furono rimandati per esame, ha raccomandato (7 febbraio ultimo scorso) per l'approvazione il progetto Bennett, che sancisce l'espulsione di tutti gli stranieri i quali commettono delitti punibili col carcere superiore ad un anno, purchè non abbiano già risieduto cinque anni negli Stati Uniti.

Nella sua Relazione la Commissione parlamentare esprime l'opinione che ad uno straniero il quale abusi dell'ospitalità offertagli, fino al punto da commettere un crimine, non debba esser permesso di rimanere nel paese. A questa regola generale è giusto fare per altro, come il disegno di legge fa, alcune eccezioni.

Gli stranieri criminali portano pregiudizio al paese di adozione mediante i loro delitti. Spesso la vittima dei loro atti criminosi è uno stesso loro compatriota e, indirettamente, essi gettano il discredito su tutta la massa della popolazione straniera cui appartengono.

Nessuno, aggiunge la Relazione, danneggia maggiormente l'emigrante buono e desiderabile che lo straniero che viola la legge, poichè disgraziatamente un delitto commesso da uno straniero attira la pubblica attenzione assai più che la vita pacifica, industriosa ed utile delle numerose migliaia di altri stranieri.

La Commissione crede che l'approvazione del disegno di legge risolverà nel futuro i Governi statali dalle spese per il mantenimento di molti criminali stranieri, frenerà l'attività criminosa fra essi, inducendone molti a non venire negli Stati Uniti, proteggerà l'immigrante onesto e osservante della legge che viene a vivere qui pacificamente, toglierà di mezzo un argomento di costante avversione e critica alla immigrazione in generale.

Con la stessa motivazione è stato pure accettato (18 febbraio) dalla Commissione parlamentare il progetto di legge dell'on. Howel, del New Jersey, che mira agli stessi scopi di quello del Bennett.

Il Comitato di immigrazione e naturalizzazione, cui furono sottomessi tutti i progetti di legge per un ulteriore aumento della *head tax*, ha so-

speso (15 febbraio) ogni esame in merito, in attesa che il Segretario del Tesoro informi la Camera dell'ammontare delle somme riscosse per la *head tax*, nonché di quelle versate nell'*Immigration Fund* per tutti gli altri titoli contemplati dalla legge.

Parecchi progetti di legge sono stati recentemente presentati, allo scopo di impedire l'ulteriore aumento dell'immigrazione asiatica, e ciò sia proibendo l'entrata di persone che, a norma delle leggi, non possono divenire cittadini americani, eccezione fatta per i commercianti, professori, studenti e viaggiatori (progetto Hayes dell'8 febbraio), sia prescrivendo che le norme della naturalizzazione si applichino solo agli individui bianchi di razza caucasica (progetto Hayes del 18 febbraio). Il primo progetto è già stato approvato dal Comitato di immigrazione e naturalizzazione (10 febbraio).

Un altro progetto di legge, dell'on. Keliher (17 febbraio), ha una portata generale e propone che la cittadinanza possa essere accordata solo allo straniero che sia stato naturalizzato per tre anni senza che in questo periodo abbia riportato condanne superiori ad un anno e non sia un fuggitivo della giustizia.

Casi non infrequenti di appartenenti ad una stessa famiglia, divisi e separati l'uno dall'altro al momento dell'ammissione negli Stati Uniti, hanno indotto l'on. Sabbath a presentare alla Camera, il 18 febbraio, un progetto, secondo il quale in nessun caso uno straniero venga escluso se la esclusione debba separarlo dai suoi genitori o viceversa, e ciò quando la maggioranza dei membri della famiglia abbia diritto all'ammissione, purchè tuttavia non si tratti di stranieri pazzi, affetti da malattie contagiose o criminali.

L'on. Gardner, della Pennsylvania, ha presentato poi, il 17 febbraio, un progetto, secondo il quale il Ministro delle poste dovrebbe tenere nel proprio dipartimento uno speciale funzionario per *informazioni sul lavoro*, nonché funzionari analoghi in ciascun ufficio postale della Federazione, col compito di fornire agli appaltatori di mano d'opera il nome e gli indirizzi di coloro che sono in cerca di lavoro ed a questi ultimi i nomi e gli indirizzi dei richiedenti mano d'opera.

Il proponente osserva accadere frequentemente che in una determinata località dell'Unione si verifichi una sovrabbondanza di mano d'opera, mentre in altre esiste una estrema scarsità di braccia.

Questa condizione di cose danneggia gli affari producendo povertà e disoccupazione, mentre per mezzo dell'organizzazione postale federale si potrebbe in gran parte, e senza spesa considerevole, porvi riparo.

La proposta è degna di nota, non tanto per le probabilità — invero limitate — che ha di essere accolta, quanto perchè dimostra come sia difficile risolvere la questione del collocamento e della distribuzione della mano d'opera, e come, per risolverla, occorranno mezzi ed organizzazioni di non comune ampiezza ed efficacia.

---

## B) Leggi sul lavoro dei fanciulli e sull'istruzione obbligatoria negli Stati del Sud

(Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione in Nuova Orleans,  
conte **Gerolamo Moroni** — maggio 1910)

In tutti gli Stati del Sud della Confederazione degli Stati Uniti d'America, compresi nella circoscrizione del Distretto consolare di New Orleans, esiste ora una legge per regolare il lavoro dei fanciulli; tale legge contiene inoltre alcuni articoli riguardanti l'istruzione obbligatoria. In generale queste leggi variano da Stato a Stato e sono incomplete.

La prima legge su tale materia fu emanata dallo Stato del Texas nel 1903 (Chapter 28); a questa fecero seguito quelle emanate dagli Stati della Louisiana e del Tennessee nel 1906 e modificate, la prima nel 1909 (Chapter 163) e la seconda nel 1908 (Act 301). In appresso vennero promulgate leggi consimili nell'Alabama (Code 1907), nell'Arkansas (Act 234) e nella Florida (Act 91) nel 1907; ed in ultimo nello Stato del Mississippi (Act 99) nel 1908.

*Limiti d'età.* — Nessun fanciullo può lavorare nelle filande, fattorie, mulini, fornaci, officine, stabilimenti manifatturieri, laminatoi e nei luoghi di rivendita di bevande alcoliche, se non ha compiuto la seguente età, stabilita secondo i diversi Stati:

nell'Alabama, Florida e Texas i fanciulli devono aver compiuto 12 anni d'età: nell'ultimo Stato è stabilito che nessun fanciullo sotto i 16 anni può essere impiegato nei lavori delle miniere, nelle rivendite di bevande alcoliche e nelle fabbriche di birra. Nella Louisiana e nel Tennessee i fanciulli devono aver compiuto i 14 anni d'età. Nel Mississippi e nell'Arkansas il limite è di 16 anni; però, in alcune Contee di quest'ultimo Stato il li-

mite è di 14 anni, ed in altre questa legge non è applicabile. Queste leggi non concernono tuttavia il fanciullo occupato in lavori agricoli o domestici.

In alcuni Stati queste leggi sono più restrittive; nella Florida e nella Louisiana i fanciulli non possono prendere parte a concerti o danze pubbliche, a recite sul palcoscenico, nè esercitare il mestiere di saltimbanchi, sempre se a scopo di lucro. Nella Louisiana, per questa categoria, è stabilito il limite di 15 anni d'età compiuti. In questo medesimo Stato i fanciulli non possono essere impiegati nella pulizia delle macchine in movimento. Nello Stato dell'Arkansas nessun ragazzo sotto i 18 anni può essere impiegato nel manovrare gli ascensori e le macchine delle miniere. In questo Stato, inoltre, è stabilito che il contratto di lavoro per i fanciulli, che non hanno compiuto i 15 anni, deve avere il consenso dei genitori o tutore, e la validità di esso è per la durata di un anno.

*Ore di lavoro.* — Nella Alabama e nell'Arkansas i fanciulli dai 12 ai 16 anni compiuti non possono lavorare più di 60 ore la settimana e non possono lavorare nel periodo di tempo compreso tra le 6 ant. e le 7 pom. Nella Florida i ragazzi, fra i 12 ed i 15 anni compiuti non possono lavorare più di 9 ore al giorno e non più di 6 giorni la settimana; le ore stabilite sono tra le 6 ant. e le 9 pom. Nella Louisiana i ragazzi sotto i 18 anni non possono essere tenuti sul lavoro più di 10 ore al giorno, ossia 60 ore alla settimana; le ore stabilite sono tra le 6 ant. e le 7 pom., ad eccezione del sabato e dei venti giorni che precedono il Natale. Nel Mississippi i fanciulli tra i 12 ed i 16 anni compiuti non possono essere impiegati al lavoro più di 10 ore al giorno e non più di 58 ore alla settimana e le ore stabilite per il lavoro sono dalle 6 ant. alle 7 pom. Nello Stato del Tennessee la legge del 1908 stabiliva un massimo di 62 ore di lavoro alla settimana, ma nel 1909 il tempo massimo fu ridotto a 61 ore, e nel 1910 a 60 ore. Però in questo Stato non vi è nessun articolo di legge che stabilisca in quali ore il fanciullo può essere occu-

pato. Nel Texas non vi è nessuna disposizione circa le ore di lavoro.

*Certificati di lavoro.* — Tutte le leggi sul lavoro dei fanciulli in questi Stati stabiliscono che il ragazzo deve essere munito di un certificato, rilasciato dalle autorità competenti, dietro richiesta dei genitori o del tutore. Tale certificato deve essere presentato agli imprenditori o alle Compagnie, che devono prenderne nota in un apposito registro.

*Ispezioni sul lavoro.* — L'esecuzione della legge è affidata, secondo i diversi Stati, o agli *Sceriffs* delle Contee o a *Factory Inspectors*; nello Stato dell'Alabama tale incarico spetta agli ispettori delle prigioni delle Contee. Questi funzionari devono eseguire frequenti ispezioni, esaminare i certificati, i locali, ecc. e interessarsi dell'igiene e della pulizia.

*Penalità.* — Le pene sono molto diverse da Stato a Stato; variano da 10 a 500 dollari di multa, e da un minimo di lavoro forzato nelle prigioni dello Stato o della Contea di giorni 10 ad un massimo di giorni 90.

*Scuola obbligatoria.* — L'obbligo dell'istruzione non vige in tutti gli Stati: nell'Arkansas tutti i fanciulli dagli 8 ai 16 anni di età sono obbligati a frequentare le scuole pubbliche delle Contee o quelle parrocchiali o private. Il numero delle giornate di scuola non deve essere minore della metà delle giornate di cui consta l'intero corso annuale. I giovani dai 16 ai 20 anni, i quali non hanno nessuna occupazione, sono obbligati a frequentare le scuole superiori delle città o presso città dove risiedono. Inoltre nessun fanciullo sotto i 14 anni può essere impiegato nelle fattorie, ecc., se non sa leggere semplici frasi e scrivere il proprio nome e cognome. Nello Stato dell'Alabama i fanciulli tra 12 e 16 anni non possono essere impiegati nelle fattorie, nelle filande, ecc., se non frequentano per almeno 8 settimane, delle quali sei consecutive, i corsi annuali scolastici. Nella Florida i ragazzi tra i 12 ed i 15 anni non possono essere impiegati nei lavori durante

il periodo delle scuole pubbliche e sono obbligati a frequentarle. Nella Louisiana, nel Mississippi e nel Tennessee non vi è nulla di stabilito; nel Texas nessun fanciullo dai 12 ai 14 anni può essere impiegato, se non sa leggere e scrivere semplici frasi in inglese. Nella Louisiana sembra che nella prossima sessione legislativa verrà presentata una legge per l'istruzione obbligatoria per i fanciulli dal *Legislative Committee*. In America fino ad oggi non si è intesa la necessità di leggi che sancissero l'istruzione obbligatoria, perchè, data l'ambizione degli Americani per saper leggere e scrivere onde attendere ai loro affari, non se ne sentiva la necessità. Ma il continuo aumento dell'immigrazione, della quale una gran parte illetterata e non curante di istruirsi, ha fatto sì che in questi ultimi anni i legislatori siano stati costretti ad imporre l'obbligo dell'istruzione.

*Conferenze.* — Ogni anno viene indetta tra i rappresentanti dei vari Stati del Sud una Conferenza per unificare e migliorare le leggi sul lavoro dei fanciulli. La prima conferenza fu tenuta in Nashville, Tenn., nel 1907, la seconda e la terza in New Orleans, Louis., nel 1909, ed in Memphis, Tenn., nel 1910. La prossima si terrà in Atlanta, Geo., nel 1911. Nella Conferenza tenuta in Memphis fu stabilito che ciascuno degli Stati presenti avrebbe costituito un *Department of mine and factory*, ed inoltre che si sarebbero ridotte le ore di lavoro a 60 alla settimana, sebbene la proposta fosse di ore 54. Venne inoltre stabilito definitivamente che i ragazzi di età inferiore ai 14 anni non possano essere impiegati in nessun lavoro, di qualsiasi natura, e che tra i 14 e i 16, invece, possano essere impiegati in lavori agricoli e domestici. Date queste modificazioni proposte dai membri della Conferenza, quest'anno verranno modificati dai diversi Stati alcuni articoli sulle leggi circa il lavoro dei fanciulli. Con queste Conferenze annuali si arriverà ad avere una legge unica per tutti gli Stati del Sud degli Stati Uniti ed una legge completa, non rispondendo quelle attuali che solo in parte allo scopo.

*Leggi sul lavoro delle donne.* — Non esistono vere e proprie leggi che regolano il lavoro delle donne; solo qua e là nei diversi *Acts* vi sono degli articoli speciali. In genere le ore di lavoro stabilite per le donne sono le medesime stabilite per i fanciulli. È assolutamente proibito alle donne di lavorare nelle miniere e nelle rivendite di bevande alcoliche, e nella Louisiana è proibito ad esse di essere impiegate nei caffè-concerto. È inoltre stabilito che i locali ove sono impiegate le donne debbano essere forniti di sedie o sedili, di spogliatoi, di lavandini con acqua abbondante, ecc., e sono prescritte altre norme sanitarie ed igieniche.

---

## Notizie sull'immigrazione negli Stati Uniti d'America nell'anno 1908-1909 (1)

È recentemente apparsa la relazione del Commissario Generale della Immigrazione, Mr. Keefe, per l'anno finanziario 1908-1909 (*Annual Report of the Commissioner General of Immigration for the Fiscal Year ended June 30, 1909*).

La caratteristica più importante di questa relazione è la proposta di un nuovo disegno di legge sull'immigrazione allo scopo di sistemare, unificare e quasi codificare, rafforzandole nei punti deboli, tutte le norme attualmente esistenti e concernenti l'immigrazione.

Lo scopo principale di questa proposta è non tanto di addivenire ad ulteriori restrizioni, quanto di rendere pienamente attuabili le restrizioni che le presenti leggi in principio consentono. Il Commissario generale suggerisce quindi che il termine *alien* sia definito in maniera da non lasciar dubbio ch'esso si riferisca a tutte le persone che non sono cittadini americani; che ai funzionari dell'immigrazione sia data facoltà di richiedere la presenza — anche mediante indennità — di testimoni, meglio specificando le norme concernenti la prosecuzione per falso giuramento; che le norme sul *contract labor* siano estese in maniera da proibire e sottoporre a pena ogni allettamento all'immigrazione, così sotto vere come sotto false promesse d'impiego, fatte persino a mezzo della stampa, stabilendo pene per qualsiasi tentativo di importazione di lavoratori e permettendo l'importazione di mano d'opera *skilled*, che già non esista negli Stati Uniti, solo in seguito a *previo* consenso del Segretario del Commercio e del Lavoro; che sia ristretto il privilegio di ammettere stranieri sotto *bond*; che sia permesso agli stranieri esclusi od arrestati di testimoniare in giudizio contro importatori, incettatori, ecc.; che sia aumentata la multa a carico delle Compagnie di navigazione che accettano a bordo emigranti affetti da malattie pericolose; che siano dati al Commissario generale poteri per adottare regole atte ad impedire le violazioni delle disposizioni di legge relative all'ingresso di persone ammalate od altrimenti non desiderabili sotto

---

(1) Notizie statistiche preliminari sul movimento dell'immigrazione e dell'emigrazione negli Stati Uniti durante l'anno fiscale 1908-1909 furono pubblicate nel *Bollettino dell'immigrazione* n. 1 del 1910.

forma di impiegati o membri di equipaggi; che infine siano stabiliti limiti così minimi come massimi per tutte le violazioni di legge.

Il Commissario generale, per altro, dichiara che la legge attualmente in vigore, anche se resa più efficace in ogni sua disposizione, non gli sembra sufficiente a *controllare* l'emigrazione. Al contrario egli crede che i tempi sieno maturi per misure più rigorose.

Qualche mezzo — dice — deve essere escogitato per escludere gli stranieri che sieno appena capaci di mantenere sè stessi e la cui presenza nella Confederazione tende ad abbassare così le mercedi come il tenore di vita. L'attuale espressione di "persone che possono divenire *public charge* „ non abbraccia interamente ed esattamente questa categoria ed il Commissario generale suggerisce quella più ampia di "persone *economicamente* non desiderabili „. Mentre il requisito del leggere e dello scrivere o un aumento nella *head tax* presenterebbero i loro vantaggi, è tuttavia dubbio se essi sarebbero sufficienti a raggiungere gli scopi che si hanno di mira.

Il Commissario signor Keefe fa invece una proposta degna di molta considerazione, e, cioè, che tutti gli stranieri maschi, compresi fra i 16 e i 50 anni di età, sieno sottoposti ad un esame fisico uguale a quello in vigore per le reclute dell'armata federale.

In vista del considerevole aumento nel numero degli stranieri detenuti in prigioni, riformatori o istituzioni di carità, verificatosi in questi ultimi anni, il Commissario generale suggerisce anche che il limite dei tre anni ora esistente nella legge per la deportazione dei criminali sia abolito e che il Governo americano mantenga integro il suo diritto alla espulsione, *in qualunque tempo*, di chiunque non sia cittadino americano per nascita o naturalizzazione.

A proposito del turpe traffico delle schiave bianche, la relazione rileva come il Governo federale abbia in fatto poteri assai limitati a combatterlo, mentre molto è lasciato all'azione dei Governi statali e delle municipalità. Per altro, il Commissario generale pensa che, così per le prostitute come per i criminali, il limite dei tre anni stabilito per la deportazione debba essere tolto, che il tentativo di ritorno dopo una prima deportazione dovrebbe costituire un crimine punibile col carcere; che la regola che una donna non possa testimoniare contro il proprio marito in cause penali dovrebbe essere abolita e che gli effetti del matrimonio di donne straniere con persone naturalizzate dovrebbero essere regolati in maniera da impedire che un uomo possa importare donne a scopo di prostituzione, legittimando l'importazione con matrimoni fittizi.

A parte le modificazioni sopra riassunte, l'intero disegno di legge, di 50 articoli, annesso al rapporto del Commissario generale, costituisce

un rimaneggiamento sistematico di tutte le norme attualmente vigenti in materia. Le proposte del Commissario generale sono degne della massima considerazione, in quanto, provenendo dalla fonte amministrativa più autorevole e competente ed essendo fondate sulla esperienza e sulla pratica quotidiana, serviranno probabilmente di base per quelle riforme legislative che — specie dopo l'inizio della pubblicazione dei rapporti della Commissione federale d'immigrazione — vengono quasi quotidianamente invocate nei due rami del Parlamento americano.

Ed è anche doveroso constatare, in linea di massima, che, sebbene provenienti da persona che appartenne già alle organizzazioni operaie — le quali di solito sono le prime ad invocare sempre maggiori restrizioni della immigrazione — le proposte del Commissario generale, anziché essere ispirate a scopi proibitivi o meramente restrittivi, hanno in special modo di mira una miglior disciplina della materia e la possibilità di una migliore selezione della immigrazione, non in base a criteri nuovi, ma in base a quegli stessi criteri che già fin da ora sono sanzionati nelle leggi.

\* \* \*

Come di consueto, il rapporto del Commissario generale contiene ampia messe di dati e di statistiche che il *Bollettino* in seguito riassumerà.

Intanto giova far seguire alcuni dati complessivi.

Le cifre dell'ultimo anno dimostrano come l'immigrazione generale negli Stati Uniti sia andata di nuovo assumendo fisionomia e proporzioni normali.

Mentre il numero totale degli stranieri ammessi nel 1909 fu di 751,786 contro 782,870 nel 1908 e 1,285,349 nel 1907, i mesi dal gennaio al giugno 1909 mostrarono un aumento, sul corrispondente periodo dell'anno antecedente, di 341,367. L'aumento è attribuito principalmente al fatto che gli interessati nel trasporto degli emigranti hanno speculato, rappresentandolo in limiti superiori al ragionevole, sul miglioramento nelle condizioni industriali della Confederazione.

In aggiunta ai 751,786 stranieri immigranti sopra menzionati, 192,449 stranieri designati come non immigranti entrarono nella Confederazione durante l'anno, raggiungendosi così un totale di 944,235 persone in arrivo, per scopi sia temporanei che permanenti. D'altra parte, 225,802 immigranti e 174,590 stranieri non immigranti lasciarono il paese, cioè, un totale di 400,392. Mentre l'*immigrazione* nel 1909 eccedette quella dell'anno precedente di 19,540 individui, l'*emigrazione* nel 1908 ecce-

dette quella del 1909 di 314,436 persone, cosicchè l'aumento effettivo di popolazione fu maggiore, in confronto dell'anno precedente, di 333,976 individui.

Nel rapporto sono pure messi in evidenza alcuni fatti significativi riguardo alla condizione dei 751,786 immigranti entrati. Di essi 624,876 erano fra i 14 ed i 44 anni, 88,393 sotto i 14 anni e 38,517 sopra i 45. Di quelli superiori ai 13 anni, 191,049 non sapevano nè leggere nè scrivere e 2431 sapevano solo leggere, con una proporzione di illetterati del 29 per cento, in confronto del 26 per cento nel 1908. Un terzo del numero totale degli ammessi era composto di persone che, per venire negli Stati Uniti, furono "assistite".

Per quanto riguarda le occupazioni, immigrarono 174,800 lavoratori *unskilled* di contro a 118,936 partiti, mentre immigrarono 87,160 lavoratori *skilled* di contro a 21,918 emigrati.

Furono respinti ai porti di provenienza 10,411 stranieri, cioè circa l'1.09 per cento degli arrivati, e di essi 18 erano idioti, 42 imbecilli, 121 deficienti di sviluppo psichico, 167 pazzi, 273 criminali, 323 prostitute, 181 incettatori di prostitute, 1172 lavoratori vincolati da contratto, 2390 affetti da malattie pericolose e 4458 persone ritenute come *public charge*. Di più 2124 stranieri trovati illegalmente nel paese furono arrestati, esaminati e deportati.

Di questi, 685 si trovavano in condizioni da essere esclusi fin dal momento dell'entrata, 990 erano divenuti *public charge*, 258 erano entrati senza ispezione, e 133 erano donne datesi alla prostituzione dopo l'entrata.

\* \* \*

A proposito della provenienza delle correnti immigratorie, nel rapporto viene, in particolar modo, rilevato il fatto che la grande maggioranza della immigrazione — il 67 per cento nell'ultimo anno — proviene dagli Stati europei dell'Est e del Sud. Questa persistente preponderanza deve dar da pensare — dice il rapporto — ad ogni Americano, giacchè ben poca omogeneità vi può essere fra popoli di quelle regioni e i *veri* Americani, ed in queste materie l'omogeneità è desiderabile e l'eterogeneità non desiderabile. Questo largo afflusso di Europei del Sud-Est è attribuito in gran parte allo strombazzamento della prosperità americana da parte dei subagenti delle Compagnie di navigazione, in mezzo a popolazioni di diversa coltura e condizioni economiche. È dimostrato che codesti agenti ricor-

rono a tutti i mezzi per raggiungere il loro scopo, ingannando e sfruttando in ogni maniera i semplici di mente. Si esprime a questo riguardo l'opinione che ogni immigrazione artificiale, quella, cioè, che non sia la conseguenza naturale di una naturale domanda, non è da ritenersi desiderabile.

\* \* \*

Allegati al rapporto del Commissario generale sono altri rapporti dei capi delle divisioni dipendenti. Fra questi, presenta particolare interesse per noi quello che si riferisce alla *Division of Information*, e di cui è estensore il capo della Divisione stessa, signor T. V. Powderly. Si rileva che la Divisione attraverso le sue diverse *branches*, ha collocato e distribuito, nei 15 mesi terminati il 30 giugno 1907, 5008 persone, nell'anno fiscale 1908, 840 persone e nell'ultimo esercizio 4168. Del numero totale, 2565 persone furono avviate a comunità agricole, dando loro occupazione sulla terra. Furono pure avviati al lavoro 1215 lavoratori comuni e 269 domestiche. Dei lavoratori *skilled* il 50 per cento fu avviato a piccole città o villaggi.

Il campo in cui la Divisione ha svolto la propria attività comprende 40 Stati ed 1 Territorio. Nessuno straniero risulta avviato, per opera della Divisione, negli Stati di: Florida, Idaho, Luisiana, Nevada, Utah, Washington, Wyoming o Arizona. Lo Stato di New York ricevette 2202 persone, New Jersey 676, Vermont 300, Pennsylvania 220, e ciò perchè i richiedenti lavoro preferiscono trovare impiego negli Stati vicini alla costa atlantica a causa del costo dei trasporti.

Il *Branch Office* della *Division of Information* in New York venne a contatto con 26,477 persone richiedenti lavoro. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1908 furono avviate al lavoro 815 persone, dal 1° luglio al 31 dicembre 1908, 1636, e dal 1° gennaio al 30 giugno 1909, 2176, il che mostra un incremento di più del 100 per 100 nel secondo semestre in confronto del primo, del 33 per cento nel terzo semestre sopra il secondo e del 137 per cento sullo stesso terzo semestre in confronto del periodo corrispondente dell'anno anteriore.

L'Ispettore preposto al *Branch Office* di New York riporta pure come, in confronto degli anni precedenti, la domanda di lavoratori agricoli è stata anormale, la offerta per questo genere di lavori non essendo neanche sufficiente a coprire la domanda locale.

La cura esercitata nella selezione dei collocati è attestata dal fatto che ben pochi furono i ricorsi e i lamenti ricevuti.

Cura particolare fu posta nel non inviare lavoratori in località ove essi avessero potuto sostituire lavoratori già impiegati. Molti lavoratori *skilled* fecero domanda d'impiego, ma, avendo la Divisione limitata la propria azione al collocamento di mano d'opera agricola e di domestici, essi furono rinviati alle organizzazioni operaie competenti.

Il Powderly dichiara priva di base l'affermazione che la Divisione tenda ad aumentare l'immigrazione.

L'immigrazione continuerà fino a che la legge lo permetterà; ed è più che altro da considerare la questione se debba permettersi ai nuovi arrivanti di avviarsi, come finora è accaduto, ai grandi centri urbani già sovrappopolati, oppure se debba tentarsi con ogni mezzo di dirigere la loro attività alle grandi ed infinite risorse agricole del paese. Il successo finale in questo campo può attendersi solo in seguito ad esperienza e lentamente e con sforzi continuati e costanti. Tutto considerato, per altro, il Powderly afferma che la *Division of Information* ha finora bene atteso al proprio compito.

---

## Condizioni di inferiorità degli stranieri in America <sup>(1)</sup>

---

Sin da quando si incominciò a discutere la questione dell'immigrazione, nelle casuali conversazioni o negli articoli delle più serie riviste, essa restò quasi invariabilmente confinata nella domanda se si debbano o no porre restrizioni all'ammissione degli stranieri.

L'immigrante è considerato come un "problema", da coloro che non cercano di approfondire la questione, e se la sua presenza in questo paese è giudicata tollerabile, lo è soltanto per la sua qualità di operaio, cioè di elemento negoziabile nel turbato bilancio del capitale e del lavoro. Raramente esso è considerato come un possibile cittadino, i cui figli, dopo pochi anni, potranno costituire una parte della forza o della debolezza, dell'onore o del disonore del paese.

Chi si interessa di conoscere come questo straniero possa mantenersi, quale influenza possa apportare nel nuovo paese, quali sentimenti acquistarvi, nonostante le forze con cui si trova in contatto, spesso forze di malignità, avidità o indifferenza?

Vi è una grande lacuna nella catena delle responsabilità per ciò che riguarda l'immigrante e tutta la nostra popolazione straniera.

Il Congresso, e per esso l'ufficio di immigrazione, ha il diritto di stabilire chi può essere ammesso nel paese e di decidere quanti stranieri possono essere ricevuti in qualunque tempo. Lo stesso ufficio ha il diritto di respingere chiunque sia considerato come una grave minaccia o un innegabile carico; cioè, l'immigrante che, nel nostro linguaggio comune, è designato con la nota frase *cittadino non desiderabile* (undesirable citizen). Quand'anche questo potere risieda nel governo federale, anche lo Stato deve, in alcuni casi, trovare i delinquenti e accertare le accuse contro di essi.

Con queste relazioni puramente tecniche e legislative finisce la responsabilità del governo federale; quella reale, umana, morale, mentale, *attuale*, ricade sullo Stato; primieramente e principalmente sullo Stato di New York. Pochi fatti e poche cifre tratti dal censimento e dai rapporti degli investigatori mostreranno l'estensione di questa responsabilità.

---

(1) Traduzione di un articolo dell' Avv. GINO C. SPERANZA: *Handicaps in America*, in *The Survey*, Vol. XXIII, n. 14, 1° gennaio 1910.

Nel 1908 vi erano nello Stato di New York circa mezzo milione di stranieri che vi risiedevano da meno di cinque anni. Tre quinti di tutti gli immigranti sbarcano negli scali di New York, e, secondo una recente inchiesta, un sesto di essi dichiararono che intendevano di stabilirsi nella città.

Il censimento del 1905 porge molti dati interessanti circa gli stranieri che si trovavano allora nello Stato; da esso risulta, ad esempio, che 1,004,320 stranieri vi avevano dimorato per un anno o più. In dieci contee, il sette per cento della popolazione era di stranieri; in quattro contee, oltre il sei per cento ed in sette contee, il cinque per cento.

Questa massa di stranieri, tanto differente dalla popolazione nativa per razza, per costumi, per modo di pensare e di vivere, entrata nello Stato attraverso il vaglio posto dal governo federale ad Ellis Island, dev'essere assimilata dallo Stato stesso. È dentro i confini di questo che la maggior parte degli stranieri stabiliscono le loro abitazioni, sistemano le loro famiglie, trovano lavoro, cercano divaghi e diventano, con la loro influenza personale, in meglio o in peggio, parte vitale dei luoghi, dei paesi o delle città che sono diventati la loro dimora.

Non riconoscere il contributo che questa forza può portare alle presenti condizioni industriali, sociali e politiche dello Stato vorrebbe dire trascurare una potente influenza in tutte le fasi che attraversa la vita dello Stato medesimo.

Si può sostenere che questa massa di persone partecipa, per ciò che riguarda le industrie, l'istruzione, le comodità e i divertimenti, della protezione e delle facilitazioni che gode qualunque altro abitante. Ciò è vero parlando in generale; ma non è vero qualora si faccia un accurato esame della maggior parte delle relazioni che l'immigrante ha colla comunità.

Egli non può valersi dei benefici che sono oltre la sua portata, nè della protezione che esorbita dalle sue cognizioni. I fili di comunicazione sono abbattuti fra lo Stato e l'immigrante che, coi suoi bisogni si trova all'altra estremità della linea.

Il carattere delle industrie contemporanee e di quelle più recenti nel nostro paese richiede la forza fisica ed il lavoro corporale.

A chi dovremmo ricorrere per fare i fossati dei nostri grandi canali, per scavare e forare il suolo; per trarre i tesori delle nostre miniere, e per lavorare come buoi nelle fumose fornaci dove i prodotti naturali sono trasformati in utili comodità? Poche cifre tratte dalle statistiche concernenti gli immigranti danno in gran parte la risposta.

Nel 1907, il 72 per cento degli immigranti erano uomini; l'89 per cento avevano più di 14 anni e quasi tutti i più robusti erano italiani, russi, polacchi e ungheresi.

Tra essi e la popolazione del luogo vi è diversità di lingua e di co-

stumi che non impedisce lo stabilirsi di relazioni di vigilanza, ma influisce sul mistico rituale di vita di coloro che li avvicinano; mentre, nei riguardi sociali, l'idea del lavoratore della terra spesso fa sorgere quella della schiavitù in confronto della libertà che gode il cittadino americano nelle libere città che lo videro nascere.

Le forze che agiscono per l'assimilazione degli stranieri non sono tali da avvantaggiare lo Stato e proteggere e sviluppare l'energia, la forza e la mente degli immigranti. Essi sono in mano di persone che alla loro volta furono straniere esse stesse. Per i futuri americani non esistono famiglie americane, ma ebrei, ungheresi, austriache, ecc.

Giova ricordare qui ai lettori che non intendiamo prendere ad esempio una classe di servi o di persone prive di forza o capacità naturali; che anzi, nella maggior parte dei casi, i nuovi venuti cercano di migliorare se stessi e raggiungono, nonostante le gravi difficoltà che incontrano, notevoli risultati.

Alcune di queste difficoltà sono inevitabili, come la differenza della lingua; ma molte di esse, e senza dubbio le più grandi, sono dovute all'avidità ed inumanità delle persone di cui l'immigrante è divenuto preda; dai delinquenti grandi e piccoli, che vagano, numerosi ed influenti nei cantieri (docks) per esercitare astuti inganni, e che, colla pretesa di servizi da rendere, estorcono i pochi dollari degli stranieri, alle grandi compagnie che li rinchiodano nelle sudicie stive delle barche e li trasportano, per esempio, da New York a Fall River, in condizioni incredibili di miseria e di difficoltà.

La diversità delle condizioni tra lo straniero e l'immigrante, posti negli stessi casi, sono troppo apparenti a chiunque segua le tracce di entrambi. Ci riferiamo ai casi recenti accertati nel 1908 e nel 1909 dalla Commissione governativa d'immigrazione. In primo luogo, l'americano è costato al paese (e giustamente) parecchie centinaia di dollari, prima che esso sia arrivato all'età e alla capacità produttiva nel lavoro. L'immigrante arriva reso pronto dalle più vecchie civiltà, nel pieno vigore delle forze e di esso tutti sentono il bisogno.

L'Americano che si reca in un nuovo villaggio o città, arriva alla stazione ferroviaria, e, conoscendo la lingua, è in grado di esaminare come può scegliersi l'alloggio, decidere sul prezzo e può rifiutare o respingere qualunque intrusione o fastidio incontri sul suo cammino.

L'immigrante arriva alla *Battery*. Egli è immediatamente e violentemente assediato da ogni parte da gabbamondi e ladri, rappresentati da facchini, carrozzai, sensali di agenzie di collocamento, molti dei quali parlano la stessa sua lingua. Essi protestandosi suoi amici, gli danno consigli circa l'alloggio, l'occupazione, il trasporto al luogo di destinazione e le

altre cose di cui ha bisogno. I facchini autorizzati, i quali indossano l'uniforme, pretendono di essere considerati come pubblici ufficiali, fanno larghi guadagni conducendo lo straniero, che non è in grado di comprendere, ad un alloggio o ad un'agenzia. Un immigrante dovette pagare cinque dollari per un biglietto ferroviario, ricevendo invece un biglietto dell'*elevated* che costava cinque *cents*.

Tale perdita di rilevante quantità di denaro è importante per coloro che non hanno lavoro o modo di procurarselo e che, non trovandolo immediatamente, possono essere esclusi.

L'operaio americano che si reca da un posto all'altro, viaggia sui tipici mezzi di trasporto sino al luogo di destinazione; sa quando e dove deve andare; gode di tutti i privilegi del servizio; approfitta delle carrozze comuni per il giorno e di quelle speciali per la notte. Se non vi è carrozza speciale per il vitto, il treno fa una piccola fermata per la refezione. Lo stesso avviene nei viaggi sui piroscafi.

In un'inchiesta fatta dal commissario Watchorn sulle condizioni dei viaggi, e che la Commissione d'immigrazione nominata nel 1909 ricobbe non essere state materialmente cambiate, risultò che furono fatti pagare agli immigranti, per classi inferiori, i prezzi stabiliti in alcune linee per la prima classe; che furono usati carri per fumatori senza camerini di toletta per uomini e donne e senza camerini per lavarsi. Queste carrozze erano piene di uomini, donne e fanciulli. Nessuna fermata era concessa per provvedersi di cibo e lungo la via non si potè avere latte per i bambini.

In Ellis Island si potevano comprare scatole contenenti colazioni, ma non si trovavano bottiglie o altri recipienti per mettere il latte. Le madri non conoscevano la durata del viaggio da Ellis Island alla loro destinazione, nè sapevano come e dove acquistare del latte. Parecchie volte vi sono ritardi nelle partenze dei treni degli immigranti, ed i viaggi sono fatti nello Stato, e anche sino a Chicago, coi treni locali.

Nessuna scelta di servizio o di percorso è concessa ai viaggiatori, i quali devono servirsi dei peggiori carri e spesso devono fare un viaggio lungo e non diretto per seguire la via che ad essi è assegnata dall'accordo tra i rappresentanti delle nove grandi compagnie che hanno per sistema "di compensarsi gli affari che concernono i passeggeri".

La situazione nei docks, sui vapori costieri e in quelli notturni sull'Hudson sono simili; le condizioni variano, alcune sono migliori ma altre peggiori.

Gli alloggi sui piroscafi sono spesso situati nella stiva, e, dopo che gli immigranti vi sono entrati, il boccaporto viene chiuso. In alcuni di questi alloggi non vi sono posti per dormire, sebbene il viaggio sia

fatto sempre di notte. In un battello, in cui nessuna disposizione era stata presa per dormire, i passeggeri dormivano su colli (*fagotti*) presi a nolo. Nei piroscafi, dove sono locali appositi, questi sono sporchetti e sovraaccaricati. Per il vitto, la differenza di prezzo tra la parte noleggiata e quella riservata ai passeggeri comuni, raramente è superiore a 25 o 50 *cents*. Per questa differenza l'americano gode aria, libertà, ponte di passeggio, salone, musica e accesso al ristorante. I passeggeri tenuti nella stiva non sono autorizzati, nella maggior parte dei piroscafi, a comprare cibo, ed un ispettore constatò che in un piccolo viaggio un facchino aveva preteso cinque *cents* per ogni bicchiere d'acqua procurato. Anche se gli stranieri potessero pagare, non sono informati né incoraggiati a prendere la prima classe.

Spesso avviene che gli immigranti, pronti sui docks, in attesa di ritornare ai loro paesi nativi, non possono partire perchè gli alloggi sul piroscapo, per i quali hanno già presi i biglietti, sono occupati. In tali condizioni e nei frequenti incidenti, che avvengono per la perdita di biglietti o di bagagli, manca loro ogni assistenza, all'infuori di quella esercitata dalle società per gli immigranti che, per interessi privati o filantropici, mandano una persona o due sui docks. Costoro rendono i servizi che possono e ottengono protezione per i loro compaesani.

In molti docks non vi è assistenza alcuna e lo straniero deve provvedere a tutto da se stesso, tra l'impazienza degli ufficiali e degli impiegati della compagnia che parlano solo l'inglese. Della grande confusione che cagiona il movimento delle partenze, si può avere un'idea, quando si consideri che nel 1908 partirono dal porto di New York 714,828 persone per ritornare ai loro paesi.

Le difficoltà che s'incontrano nei trasporti sono appena il principio di quelle che lo straniero troverà in seguito dinanzi a sè. Per esempio, come potrà egli procurarsi lavoro? Se ha mezzi bastanti, ricorre ad un agente di collocamento. Spesso l'agente ha contribuito a portarlo in questo paese e lo straniero si dirige ad esso direttamente col suo bagaglio. Molti di questi agenti sono *padroni*, che si spacciano per amici o parenti degli americani in cerca di operai. Il non avere approfittato delle occasioni di reprimere la sua azione, ha reso il *padrone* uno dei più dannosi elementi nella vita dello straniero. I compensi esorbitanti pretesi per collocare lo straniero al lavoro e gli elevati e continui profitti per provvedergli le cose necessarie alla vita, costituiscono una fonte di rendita per il *padrone*, e cioè per il suo compaesano che lo ha preceduto in America solo da pochi anni. Col sistema del *padrone*, lo straniero può esser mandato in campi di lavoro insalubri, dove la vita che si conduce è da tutti conosciuta.

Egli può esser mandato come *strike-breaker* o, a sua insaputa, in industrie nelle quali il salario non è bastante ad assicurargli un decente modo di vivere.

Se sfugge al *padrone* e si dirige di propria iniziativa ad una agenzia di immigrazione, incontra spesso abusi non previsti. Un falegname italiano si presentò alla Commissione, di cui aveva avuto notizia per mezzo di un giornale, per aver assistenza nel caso seguente:

Egli aveva lasciato i suoi arnesi in un'agenzia, mentre era in cerca di lavoro. Al suo ritorno trovò che l'agenzia era stata venduta con tutto ciò che conteneva, compresa una grande quantità di bagaglio appartenente agli immigranti. Il compratore, il quale continuava nella casa i suoi affari di collocamento, si rifiutò di restituire all'italiano i di lui arnesi e questi non era riuscito a trovare lavoro per due mesi prima di essersi rivolto alla Commissione. Il rappresentante della Commissione trattò col nuovo proprietario dell'agenzia (che non parlava inglese) e lo persuase a restituire gli arnesi al loro proprietario.

Quando l'immigrante ha trovato lavoro ed alloggio e l'avvenire diventa per esso migliore, il suo primo pensiero è di comunicare colla sua famiglia o coi suoi amici rimasti in patria, spedire i suoi risparmi e forse far venire qui la sua famiglia. Il metodo che segue a tal uopo lo pone in un labirinto di difficoltà e di pericoli, di cui egli non ha idea. Nelle stesse circostanze l'americano scrive le sue corrispondenze, spedisce i suoi vaglia, raccomanda le sue lettere o scrive alla famiglia di raggiungerlo e va in ferrovia ad incontrarla. Lo straniero non può condursi in un modo così semplice. Per aiutarlo sono sorte le banche per gli immigranti, intraprese fiorenti ed estese. Nel 1908 furono registrate più di 500 di queste banche nella città di New York ed 88 in altre città di prima o di seconda classe.

Secondo la deposizione di una grande banca di New York, essa aveva mille corrispondenti sparsi nello Stato, coll'incarico di raccogliere i risparmi degli immigranti. Cinquantasei banchieri con cauzione trasmisero, nel 1907, oltre 16 milioni di dollari; ciò che rappresentava il 25 per cento dell'ammontare totale rimesso. La maggior parte di questa somma era costituita da rimesse di 5 dollari ciascuna. I depositi ricevuti da queste banche sono fortissimi; nel 1907 furono ricevuti due milioni e mezzo di dollari e nel 1908 un milione e tre quarti. Gran parte del denaro inviato dagli immigranti alle loro case non giunge a destinazione. Non vi è nessuna garanzia che i risparmi degli immigranti siano recapitati alle loro famiglie ed in caso di frode il banchiere accusa ritardi o perdite inevitabili nella trasmissione e declina ogni responsabilità. Il denaro

passa per parecchie mani: il corrispondente, il banchiere, spesso l'ufficio espressi e il rappresentante estero che deve curare la rimessa dal porto o da altro luogo alla città o alla casa dei parenti che attendono. In caso di perdita, come può l'immigrante, isolato nel campo di lavoro o isolato in mezzo ai suoi compagni, provare che il denaro non è giunto a destinazione, mentre i testimoni sono oltre l'oceano?

Queste banche non sono soggette a nessun regolamento emanato dal relativo dipartimento dello Stato. Ogni banca posta, nel 1907, sotto la sorveglianza del dipartimento delle banche, che sospese gli affari, rimborsò interamente i depositanti. Venticinque banche che fallirono avevano danaro degli immigranti per circa un milione e mezzo di dollari (\$ 1,459,295.01). Nel 1909 la Commissione constatò che le attività di queste banche ammontavano a soli dollari 295,331.13 e che soltanto 500 dollari erano stati rimborsati dalle Compagnie interessate, sebbene ogni banchiere si fosse obbligato per 15,000 dollari. In tal modo 12,279 reclamanti perdettero il loro denaro. La media di ogni reclamo fu di 55 dollari, ma un gran numero di essi ammontavano a circa 20 dollari. Chiunque conosca quali mercedi percepiscano e quale lavoro eseguiscano gli operai giornalieri impiegati nelle opere pubbliche, nei nostri tunnels, canali ed in luoghi pericolosi, può bene immaginare che cosa significhino queste perdite per l'operaio e per la sua famiglia oltre mare, che fanno assegnamento sui salari e sulla loro sicura trasmissione.

La banca per gli immigranti è una curiosa istituzione. Non solo provvede alla cura del risparmio dell'immigrante, ma agisce come centro sociale e luogo di ricorso in ogni emergenza. Il banchiere tiene un ufficio postale dove le lettere possono essere recapitate e spedite; vende biglietti delle Compagnie di navigazione e funziona come pubblico notaio per la preparazione di documenti legali; adempie uffici legali, ed assiste gli stranieri per ottenere le carte di cittadinanza.

Uno dei più proficui mezzi di guadagno per i vampiri dell'ignoranza degli immigranti è la vendita di biglietti di navigazione senza valore. Appena l'immigrante ha posto piede qui e progetta di portare nella sua nuova casa la famiglia, o un fratello, o una sorella o i genitori, esso diviene buona caccia per il venditore di biglietti.

Le compagnie di navigazione hanno agenti autorizzati a vendere biglietti nei quartieri della città abitati da stranieri; ma intorno ad essi sono molti altri agenti e rivenditori ambulanti, riconosciuti o no, i quali vivono con la vendita di pezzi di carta senza valore e che dovrebbero rappresentare un biglietto di passaggio.

Un agente autorizzato, molto esperto in materia e che tiene uffici in

Manhattan, Brooklyn e in Bronx, fa affari per circa trecentomila dollari all'anno. In una recente inchiesta egli dichiarò che vi sono circa 15 agenti autorizzati nell'East-Side ed 8 non autorizzati, ma che fanno i loro affari negli uffici ed acquistano i biglietti dagli agenti autorizzati; che vi sono forse da cinque o sei mila e certamente non meno di tremila camminatori o rivenditori ambulanti nella città di New York che vendono biglietti fuori degli uffici.

Le Compagnie di navigazione hanno regolamenti speciali per fornire i biglietti ai rivenditori ambulanti; tuttavia non solo essi non sono osservati, ma il traffico di tali rivenditori è segretamente incoraggiato dalle compagnie stesse.

Un altro agente autorizzato depose che il 20 per cento dei suoi affari era costituito dalla vendita dei biglietti ai rivenditori ambulanti. Questi rivenditori vendevano i biglietti sui carri, nelle abitazioni, nelle piccole drogherie ed in altre botteghe.

Un caso tipico di truffa è dato dalla seguente deposizione:

“ Io comperai dalla Ditta A. e B. due biglietti di passaggio da Antwerp a New York per novanta dollari, dei quali 20 da pagarsi subito ed il resto in ragione di 2 dollari per settimana sino all'estinzione del debito. Pagai i 20 dollari e ricevetti un biglietto che mandai a mia sorella e a suo marito in Russia. Appena lo ebbero ricevuto, essi partirono per Antwerp. Quando presentarono il biglietto fu detto loro che non era buono. Mia sorella e suo marito furono abbandonati sulla spiaggia e si videro costretti a mendicare. Appena venni a conoscenza del fatto, mi recai dagli agenti, i quali mi domandarono altri dieci dollari per avere il biglietto originale trattenuto e acconsentirono a darmi un altro biglietto. Anche questo secondo biglietto, che io mandai a mia sorella, non fu trovato regolare. Saputo ciò, tornai di nuovo all'agenzia, ma la trovai chiusa. L'agente si era allontanato ed io non sono stato capace sinora di rintracciarlo, nè mi è stato possibile recuperare i 20 dollari che avevo pagati per i due primi biglietti, nè gli addizionali dieci dollari che pagai in seguito ..”

Altra sorgente di frode è l'ufficio del notaio. Il notaio straniero ha una straordinaria influenza sui suoi compaesani e su coloro che parlano la stessa sua lingua, anche per il fatto che nei paesi stranieri la funzione del notaio è onorevole ed importante.

Avendo presente questa tradizione, lo straniero si reca pieno di fiducia dal rappresentante di questa classe nel nuovo paese, e gli affida i suoi affari.

Un notaio, che è pure agente di beni immobili in Brooklyn, compilò un contratto per la vendita di una quantità di vestiari, dando al documento una data anticipata per evitare il pagamento di effetti che erano stati protestati. Per questo servizio egli richiese il compenso di cinque dollari, oltre quello dovuto per la compilazione del documento.

I notai hanno l'abitudine di domandare se i contratti di vendita devono esser fatti in *buona fede*, oppure compilati in modo da impedire ai creditori la riscossione del denaro ad essi dovuto. In tal caso è richiesto per l'atto un compenso maggiore.

Un ispettore del lavoro denunciò un notaio per avere compilato atti fraudolenti che abilitavano al lavoro dei fanciulli i quali non ne avevano i requisiti legali.

La lista delle infrazioni alle leggi commesse da costoro è lunga, e molte di esse sono ingegnose, e dimostrano che, nel loro proprio interesse, il notaio pubblico, l'agente di collocamento ed il banchiere costituiscono forze potenti contro l'assimilazione degli stranieri da parte del nuovo paese.

Il banchiere non si cura che essi investano qui il loro denaro, perchè questo sarebbe così sottratto alla sua custodia, che è per lui molto vantaggiosa, sia che esso gli venga affidato per essere custodito, ovvero per essere trasmesso ai parenti degli stranieri. L'agente di collocamento non ha interesse che essi acquistino piccoli terreni, poichè non vi sarebbero più disoccupati che hanno bisogno dei suoi uffici. Il pubblico notaio non vede di buon occhio che imparino l'inglese, perchè ciò li renderebbe capaci di attendere da sè agli affari ch'egli tratta ora per loro conto.

Sarebbe necessaria una specie di stanza di compensazione o di centro di affari; ma lo straniero è naturalmente spinto verso questi compaesani che si dichiarano disposti a favorirli piuttosto che ad istituti impersonali per quanto legittimi.

Dato il modo come sono ora costituite, ogni funzione delle banche per gli immigranti, delle agenzie di collocamento, degli uffici dei notai si presta ad abusi. Non vi è sorveglianza; nessuno agisce disinteressatamente nei riguardi dello straniero il quale, nella sua ignoranza, accetta le proposte di chi si protesta suo amico, credendo che ciò sia una delle meraviglie del nuovo paese.

La caccia allo straniero costituisce qui una suggestione; sfruttamento sui *docks*, sui treni e sui piroscafi: condizioni di viaggio che ne mettono in pericolo la sicurezza e la salute; oppressione da parte dei *padroni*; allontanamento dalla vita di famiglia e dalle sue comodità; frodi

da parte dei banchieri, notai, agenti di compagnie di navigazione; inganni commessi a suo danno da interpreti e da avvocati di mala fede, quando egli viola le leggi che non conosce e non intende.

Pochi fervorosi interpreti della massa indistinta e non assimilata degli immigranti levano la loro voce per chiedere che sieno posti senza ritardo fili di comunicazione. È vero che gli stranieri si trovano in condizioni molto diverse dai nativi del paese; che essi formano un forte gruppo di persone del quale bisogna tener conto; che lo Stato non li conosce e che la sua potenza educatrice ed assimilatrice non giunge fino ad essi.

## Condizioni dell'immigrazione nello Stato di New York.

	NORME ESISTENTI	NORME EFFETTIVAMENTE APPLICATE	RIMEDI NECESSARI
Persone, uffici e materie che possono interessare gli stranieri			
Agenti per la vendita di biglietti.	Il Codice penale proibisce agli agenti non autorizzati di fare pubblicità — proibisce la vendita di biglietti in bianco — specifica la forma delle ricevute che debbono essere rilasciate.	Le norme non sono obbligatorie — nessuno è responsabile — nessuno indaga sui reclami — le persone danneggiate raramente ricorrono ai giudici — esso non possono essere interesse direttamente né hanno i mezzi per ricorrere ad un avvocato.	Sarebbe necessaria l'istituzione di un ufficio per investigare sui reclami — occorrerebbero norme circa le licenze agli agenti e la vigilanza su di essi.
Banche.	Soggetta al controllore — È prescritta una cauzione di dollari 15,000 ai banchieri che vendono biglietti.	Nessun mezzo per conoscere chi fa affari senza cauzione — non si possono impedire le perdite — il recupero si può solo ottenere in seguito a procedimento civile che è costoso e dilatorio — si può colpire solo pochi banchieri.	Sono necessari un nuovo ufficio e una nuova legge per regolare ed ispezionare i depositi e la trattazione degli affari, preferibilmente presso il dipartimento delle Banche.
Notari.	Soggetti al governatore che ha facoltà di concedere, ricusare e revocare le concessioni. — Il Codice penale per l'aperta cauzione della legge sui probatori ufficiali.	Nessun mezzo per conoscere la capacità — nessuna disposizione per controllare la loro azione professionale — l'assistenza pubblica come colpevole pubblico, ufficiale non è assistenza come colpevole.	Necessarie opportune disposizioni, ispezioni ed emendamenti per dare maggior forza agli atti dei probatori ufficiali.
Interpreti.	Soggetti ad esami sui servizi civili e municipali — alla sorveglianza della magistratura collegiale e singola.	Egli, esami non prodotti e migliori interpreti — essi sono in numero insufficiente — l'abbandanza in tale servizio è dovuta alla mancanza di sorveglianza.	Necessari un ufficio speciale coll'incarico delle nomine e della sorveglianza ed un migliore metodo di scelta.
Disoccupati.	Vi sono agenzie autorizzate nelle città di 1 <sup>a</sup> e di 2 <sup>a</sup> classe — la legge ne regola il funzionamento, i compensi ed i contratti.	La legge non viene applicata nei luoghi dove ve ne sarebbe maggior bisogno — norme impeditte per quanto riguarda gli stranieri.	Sarebbe necessario che la legge fosse applicata per tutto lo Stato; occorrerebbe l'istituzione di un ufficio per assicurarne l'osservanza.
Distribuzione.	Per mezzo del Dipartimento dell'agricoltura.	Nessuna diminuzione dell'agglomeramento nelle città — nessuna distribuzione nelle industrie — nessun incoraggiamento per una giusta distribuzione.	Necessità di qualche provvedimento per facilitare la distribuzione degli opai — la parte industriale ed agricola in tutte

Trasporti.	Il servizio è affidato alla Commissione dei servizi pubblici.		Nessuna verifica è fatta e nessun provvedimento è preso per ciò che riguarda le condizioni degli immigranti sui treni, sui piroscafi e nei docks.	Necessaria ispezione per sottoporre le condizioni dei viaggi all'esame della Commissione e per proteggere gli immigranti specialmeute nei docks.
Campi di lavoro.	Soggetti, quanto alle leggi sul lavoro, al Dipartimento del lavoro — quanto alle leggi sanitarie, al Dipartimento d'igiene — quanto all'istruzione, all'apposito dipartimento — quanto ai contratti, al dipartimento dei lavori pubblici.		Le leggi sul lavoro non sono sufficienti — non regole sui <i>Adverts</i> — nessuna sorveglianza sulle condizioni di vita — inattivo il dipartimento di igiene — quello dell'istruzione non si interessa — la legge sull'istruzione obbligatoria è violata — nessun provvedimento per la sorveglianza.	L'inconveniente consiste nella divisione delle autorità — sarebbe necessario che qualche istituzione fosse responsabile dell'osservanza dei regolamenti nei campi di lavoro.
Istruzione.	Il dipartimento dell'istruzione dovrebbe provvedersi, inoltre sulle autorità locali ed avere ingerenza sulle scuole sussidiate dallo Stato.		Non si è provveduto a spingere le comunità ad insegnare l'inglese e le norme del vivere civile — non sono preparate informazioni per gli stranieri sulle scuole governative od altri oggetti — gli stranieri non sono preparati a ricevere la cittadinanza, e difficilmente sono assimilati.	Lo Stato avrebbe bisogno di un sistema di istruzione per gli stranieri poiché l'educazione è parte vitale di altri problemi.
Donne.	La legge sulle agenzie di collocamento vieta gli impieghi immorali; limitatamente però alle città di prima e di seconda classe.		Nessun mezzo per accertare le violazioni alla legge se commesse fuori delle città — nessuna considerazione per gli speciali problemi concernenti la donna durante il viaggio, nei campi, ecc.	Necessaria qualche agenzia per accertare le condizioni della donna, raccogliere i reclami e riferire alle autorità, alle quali le donne straniere non possono rivolgersi direttamente.
Fanciulli.	Leggi sul lavoro dei fanciulli emanate dal dipartimento del lavoro — legge sull'istruzione obbligatoria — uffici scolastici locali.		Nessuna nota è presa dei fanciulli stranieri che arrivano — le due leggi sono applicate soltanto in parte.	Si dovrebbe compilare elenchi dei fanciulli che arrivano e trasmetterli alle autorità scolastiche di tutto lo Stato.
Statistiche.	L'ufficio del lavoro compila le statistiche insieme a quelle concernenti le altre condizioni del lavoro — tali statistiche sono completate dal censimento.		Nessuna notizia circa gli stranieri che arrivano — dove vanno e cosa fanno — il censimento non è frequente ed è difettoso — nessuna informazione è inviata allo Stato da Ellis Island.	Dovrebbero essere compilati elenchi simili a quelli suggeriti per fanciulli.
Deficienti, delinquenti, incapaci a mantenersi.	Vi sono disposizioni per il ricovero in istituto speciale e per l'espulsione di coloro che risiedono nello Stato da meno di tre anni.		Nessuna sorveglianza sulle beneficenze locali per gli immigranti nessun mezzo per dare al legge agli stranieri da respingere o quelli considerati come tali a meno di ricorrere ad istituti diversi.	Sarebbe necessario un sistema di cooperazione dello Stato col governo federale nei casi di relazione.
Naturalizzazione.	È di competenza del governo federale — le Corti degli Stati rilasciano i certificati.		Prevalgono ritardi, favoritismi e frodi.	Lo Stato dovrebbe preparare coloro che risiedono nel paese all'acquisto della cittadinanza.

## Atti del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione

### A) Consiglio dell'emigrazione.

*Regio decreto in data 12 maggio 1910, con cui l'on. tenente generale conte Luchino Dal Verme, deputato al Parlamento, è nominato vicepresidente del Consiglio dell'emigrazione (1).*

### VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data 31 agosto 1908, col quale l'on. prof. Luigi Bodio, senatore del Regno, e l'on. comm. Francesco Paolo Materi, deputato al Parlamento, sono nominati rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1908-1910;

Considerato che, per l'avvenuta morte dell'on. Francesco Paolo Materi, la carica di vicepresidente del Consiglio dell'emigrazione si è resa vacante;

Visto l'articolo 21 del Regolamento per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, approvato col Nostro Decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Su proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

#### ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

In sostituzione del defunto on. Francesco Paolo Materi è nominato vicepresidente del Consiglio dell'emigrazione il tenente generale conte Luchino Dal Verme, deputato al Parlamento, membro del Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, li 12 maggio 1910.

*Firmati:* VITTORIO EMANUELE  
DI SAN GIULIANO.

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio 1910, n. 122.

B) **Personale del Commissariato.**

R. Decreto in data 22 maggio 1910, n. 335, concernente la sostituzione del primo comma dell'art. 34 del regolamento riguardante la nomina degli ispettori viaggianti dell'emigrazione (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 29 e 32 della legge 31 gennaio 1901, numero 23;

Visto l'art. 34 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. Decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Al primo comma del citato articolo 34 del Regolamento, approvato col R. Decreto 10 luglio 1901, n. 375, è sostituito il seguente:

“ Il Ministro degli Affari Esteri, sentito il Commissario Generale, nominerà sei ispettori di emigrazione viaggianti e li destinerà secondo i bisogni nei più importanti centri dell'emigrazione italiana „.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI

DI SAN GIULIANO.

Visto: *Il guardasigilli*

FANI.

(1) Vedi: *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 1910, n. 152.

## INDICE

	PAG.
I. Gli Italiani in Tangipahoa (Louisiana). (Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione in Nuova Orléans, conte Gerolamo Moroni). . . . .	3
II. Condizioni degli operai italiani nelle miniere di carbone dell'Est Tennessee. (Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione, conte Gerolamo Moroni) . . . . .	7
III. Lavori della Commissione federale per l'emigrazione negli Stati Uniti . . . . .	10
<i>a)</i> Relazione circa l'importazione di donne a scopi immorali	15
<i>b)</i> Relazione circa il trasporto degli immigranti in terza classe . . . . .	23
<i>c)</i> Relazione circa le occupazioni degli immigranti. . . . .	25
<i>d)</i> Relazione circa l'immigrazione nel Canada . . . . .	31
<i>e)</i> Relazione circa le Banche per gl'immigranti . . . . .	38
IV. Movimento legislativo negli Stati Uniti circa l'immigrazione, il lavoro dei fanciulli e l'istruzione obbligatoria . . . . .	42
<i>a)</i> Progetti di legge in materia di immigrazione. . . . .	42
<i>b)</i> Leggi sul lavoro dei fanciulli e sull'istruzione obbligatoria negli Stati del Sud. (Da un rapporto del R. Addetto per l'emigrazione conte Gerolamo Moroni). . . . .	45
V. Notizie sull'immigrazione negli Stati Uniti d'America nell'anno 1908-1909 . . . . .	50
VI. Condizioni di inferiorità degli stranieri in America . . . . .	56
VII. Atti del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione:	
<i>a)</i> Consiglio dell'emigrazione:	
Regio decreto in data 12 maggio 1910, con cui l'on. tenente generale conte Luchino Del Verme, deputato al Parlamento, è nominato vicepresidente del Consiglio dell'emigrazione . . . . .	68
<i>b)</i> Personale del Commissariato:	
Regio decreto in data 22 maggio 1910, n. 335, concernente la sostituzione del primo comma dell'art. 34 del Regolamento riguardante le norme degli ispettori viaggianti dell'emigrazione . . . . .	69